

in seguito all'emergenza sanitaria questa edizione è disponibile solo on-line

Il nuovo Paradiso dei nomadi digitali

Editoriale di Bina Bianchini

Sono i nomadi digitali, protagonisti di una svolta a 180 gradi nel modo di intendere il turismo.

La chiave: offrire il telelavoro dalla piscina, nel comfort e a 25 gradi in inverno.

Gli hotel di Gran Canaria si stanno reinventando: mentre molti stanno chiudendo a causa della pandemia del turismo zero, alcuni hanno appeso a sorpresa il tutto esaurito grazie ai lavoratori a distanza che preferiscono essere sulla spiaggia e in uno dei posti in Europa con meno casi del virus, piuttosto che confinati nelle loro case in Francia o Finlandia.

Questa è la formula di un hotel in Avenida de Tirajana, a Playa del Inglés, è passato da chiuso a pieno in pochi mesi, in una ricetta che mescola svago e lavoro con un nuovo concetto di hotel.

Il nomade digitale è il suo principale cliente, artefice di un tasso di occupazione del 98% in piena crisi e di una previsione simile per marzo in un complesso che, con 140 camere, ha saputo adattarsi alle nuove esigenze dei lavoratori in tempi di pandemia.

Questo è il caso di uno dei clienti, catalano di famiglia americana, che lavora come consulente informatico del sud di Gran Canaria.

"A Tarragona ho lavorato online per molti anni", ma



"per essere confinato lì vengo sull'isola e ho il sole, una buona piscina e la spiaggia nei fine settimana".

La sua giornata lavorativa è virtuale, si snoda tra riunioni e consultazioni, che svolge dal suo portatile con totale libertà di movimento: "In piscina, con un caffè, se è più formale dall'appartamento, sulla terrazza..."

Il suo ufficio cambia ma sempre "con il meglio dei due mondi", afferma.

Questo ospite è stato già qui per un mese e prevede di rimanere almeno un altro, a seconda di come si sviluppa la situazione in Catalogna.

"Se le cose non cambiano, aspetterò qui al sole", scherza. Oltre al comfort offerto dall'hotel, adattato alle esigenze di questi "nomadi", hanno creato "una comunità, un gruppo" in cui agiscono come vicini di casa e svolgono attività.

Anche se è stato un nomade digitale per anni, non aveva fatto il grande passo per vivere un mese lontano dalla sua comunità fino alla pandemia.

"Avevo lavorato in questo modo solo nei viaggi di lavoro", ma il confinamento è stato il cambiamento definitivo per "passare" al telelavoro.

Qualcosa di simile è successo a un olandese che vive a Nizza (Francia), capo assistente di cabina nell'aviazione di KLM, che recentemente è andato in pensione anticipata a causa della pandemia e della crisi del settore.

"Ho avuto la fortuna di andare in pensione molto giovane", ammette, è arrivato sull'isola per dieci giorni... ed è ancora qui da tre mesi.

"La reclusione e il coprifuoco in Francia, alle sei di sera", cita tra le ragioni che lo hanno spinto a restare.

Questo hotel ha "un'offerta molto interessante" per soggiorni di un mese intero e avendo convertito la sua offerta in una sorta di appartamento self-catering, è molto comodo per un soggiorno lungo.

"Quello che mi piace di più è la piscina riscaldata, naturalmente".

Questo pre-pensionato della KLM nuota per 45 minuti ogni mattina, oltre a lavorare e fare attività con quelli che chiama "i suoi vicini", altri nomadi digitali e personale dell'hotel.

Il suo piano è di rimanere almeno fino a marzo, ma se c'è un nuovo confino in Francia? "Non tornerò indietro", confessa.

Anche se il cliente principale è europeo, tra i 40 e i 50 anni e nomade digitale, con lavori nel campo dell'informatica, della creatività, del design o dell'informatica, ci sono tutti i tipi di profili tra i clienti dell'hotel.

SPEDIZIONI INTERNAZIONALI?
+39 SPEDIZIONI S.L.
RAPIDO ED ECONOMICO
GROUPAGE, TRASLOCHI, CONTAINER Y MÁS

ITALIA CANARIE

+39

+34 922 192 761
+34 604 162 808
Mas39Spedizioni

WWW.MAS39SPEDIZIONI.COM.ES

Oltre Sanremo niente

di **Marcello Veneziani,**
Panorama n.6 (2021)

In quasi settantacinque anni di vita, la Repubblica italiana ha partorito solo tre tradizioni popolari largamente sentite e tipicamente nazionali: il festival di Sanremo, il concorso di Miss Italia e la Lotteria Italia.

Tutte e tre televisive. Sono le uniche tradizioni non divisive che hanno avuto largo seguito popolare e hanno rappresentato l'identità italiota, versione leggera dell'identità nazionale.

Sono state anzi le uniche esercitazioni di autobiografia collettiva, integrate dal campionato di calcio e paraggi (un tempo anche il giro d'Italia) che però preesistevano alla repubblica.

Sanremo ha rappresentato il mito dell'Italia canora, l'Italia dei mandolini e delle serenate, la rassegna suprema e la gazzetta ufficiale della canzone nazionale, l'Italia del "canta che ti passa", l'Italia che canticchia e riconosce nella canzone ristoro colletti-

vo. Miss Italia ha espresso la vocazione guardona e l'indole galante e provolona degli italiani, una forma collettiva di voyeurismo e la versione del latin lover a riposo; nonché il culto della bellezza trasferita dall'opera d'arte alla coscia semovente, in cui l'autore non è più l'artista ma la mamma, a volte nobilitata in Madre Natura.

La terza, la Lotteria, è stata per anni la promessa messianica del paradiso in terra, la salvezza a portata di mano o di posteriore, il capitalismo fortuito (ovvero da botta di chiappe) che riscatta la vita grama.

Il mito della lotteria ha supplito al merito e alla fatica, come una scorciatoia benedetta dalla dea fortuna; è stato il sogno di redenzione ad personam senza le lungaggini sanguinose della rivoluzione e il passaggio al banditismo della rapina. Soldi improvvisi e immeritati ma non tolti a nessuno, tantomeno con la forza, ma col semplice acquisto di un biglietto.

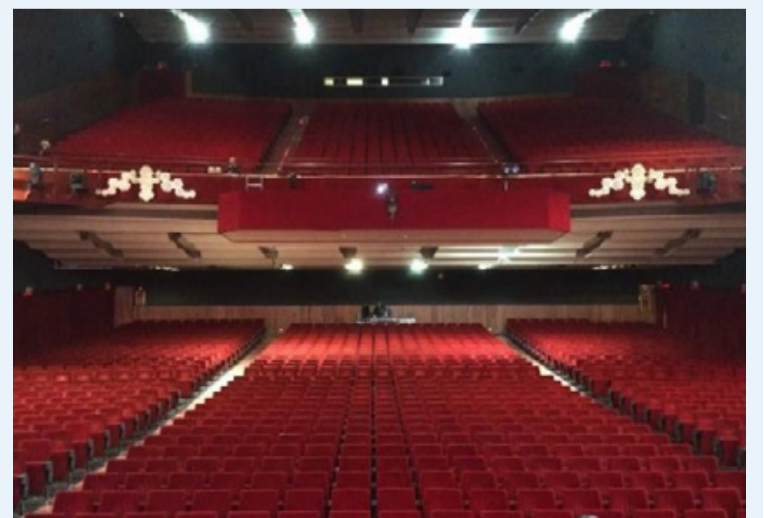
■ CONTINUA A PAG.2

IN EVIDENZA ALL'INTERNO

• Bruxelles ritiene il governo di Sánchez responsabile della crisi migratoria nelle isole **pag.2**

- Aumenta il numero di radar sulle strade convenzionali **pag.4**
- Circa 2.000 bambini in case famiglia o comunità **pag.5**
- Un fungo causa perdite al settore del pomodoro **pag.9**
- Le Canarie progettano un canale di vendita turistico **pag.10**
- Ispezioni sul lavoro in aumento **pag.11**
- Las Palmas blocca tasse e imposte **pag.11**
- Affitti scesi del 10,15% nell'ultimo anno **pag.13**
- Campagna di esistenza in vita: Ecco le date **pag.17**
- Nuovo cavo elettrico sottomarino per Lanzarote **pag.19**
- Dreamland, Fuerteventura un'isola del cinema **pag.23**

■ CONTINUA A PAG.2



Il nuovo Paradiso dei nomadi digitali

segue dalla prima pagina

Un professore di Scienze Politiche all'Università della Finlandia che dà lezioni in videoconferenza da questo hotel di Gran Canaria, per esempio. Nel suo paese attualmente ci sono 10 gradi sotto zero, quindi la possibilità di telelavoro che è sorta con la pandemia gli ha dato la possibilità di insegnare da una piscina, con cielo azzurro e tempo estivo.

Hanno migliorato le strutture, con un miglior segnale wifi e "aree di lavoro", e stanno già lavorando su un servizio di ristorazione in modo che il nomade non debba nemmeno preoccuparsi di cucinare, in un lavoro di ascolto attivo delle esigenze del loro cliente. Il telelavoro ha salvato questo business, che ha saputo guardare al mercato di nicchia, facendo la differenza con la concorrenza.

In inverno hanno lavorato con il mercato principalmente nordico, con il segmento "adults only" e il segmento LGTBI in estate, ma già a Fuerteventura si lavora con i lavoratori-surfisti, lavoratori nomadi in sostanza nella loro maggioranza e dai quali si impara questa dualità tra orari di lavoro e una passione come lo sport. Questa esperienza con i surfisti scaturisce questa riflessione: "Se un cliente deve essere confinato a Berlino o Parigi, Finlandia, Polonia... al freddo, dalle tre del pomeriggio e può telelavorare, perché non da qui?". Se prima tre milioni di persone telelavoravano, ora lo fanno 30 milioni, per cui la scommessa è stata "decisa e ferma".

Per arrivare a questo esito pieno gli alberghi hanno dovuto adattarsi e regolare i costi (da 700 a 850 euro per camera al mese), ma anche con questi prezzi più bassi la gestione è con tutto il personale operativo. Guardando al futuro, si prevede già miglioramenti per andare aumentando il comfort e coprendo le esigenze di questo settore della popolazione con aree di lavoro anche all'aperto, attività complementari come lo yoga, meditazione ma, soprattutto, adattandosi a ciò che il cliente chiede, e si deve ascoltarli.

Bina Bianchini

Oltre Sanremo niente

segue dalla prima pagina

Intorno a quella lotteria si bandiva una festa-sfida canora e circense di varie settimane, un tempo nota come Canzonissima e si arrivava alla festa più ambita dell'anno, l'estrazione della Befana. Ora la Lotteria Italia è caduta in bassa fortuna o meglio è stata scavalcata da miriadi di lotterie, enalotti, scommesse, numeri vincenti, in gran parte governativi, inclusa per ultima la lotteria degli scontrini. Dove non c'è più rito e spettacolo intorno alla lotteria ma puro incasso e mera ingordigia di soldi.

Miss Italia lasciò l'ufficialità della tv di Stato e si fece sottufficiale sulle reti commerciali e private, e rischia da un momento all'altro di essere travol-

ta o almeno stravolta dal meteo, dal femminismo arrebbante, dalla parità di generi e dall'allargamento dei sessi. Finiranno col vietare il concorso sulla donna-oggetto o da fiera del bestiame, o con l'abolire la gara e pure le miss, e comunque prevedere un girone trans, una classifica riservata a omo e maschietti, la sezione migranti, la quota rom, e un concorso di paramiss per disabili. Il campionato di calcio se la passa male, da quando gli stadi sono stati desertificati dalla pandemia. Ed è commovente il tentativo di sceneggiare e movimentare il calcio con polemiche, dicerie, scontri, o con la solita caccia al razzista, pur di animare lo spettacolo oltre l'ibernazione in vitro e in video. Intanto è cresciuta un'altra vocazione pop, la saga gastronomica in tv, la gara tra chef, il continuo parlare, parlare su piatti, portate, dieta e punteggi. Ma non c'è un evento clou che riassume questa "magnoloquenza", questa passione verbosa, pratica e golosa per la cucina.

Resta Sanremo, che era diventato un evento lunghissimo e larghissimo, con una mobilitazione istituzionale del servizio pubblico senza paragoni. Con gli anni lo farcirono di banalità politicamente correct, una quota fissa di predicozzi umanitari travestiti da messaggi ripetuti a pappagallo da cantanti, ospiti e presentatori, più parentesi obbligate d'impegno sociale e umanitario per rifarsi l'alito della coscienza col dentifricio etico-solidale. Anche qui la pandemia ha tirato un brutto scherzo e la storia di un Sanremo sanitario senza pubblico ha minato anche questa tradizione popolare e nazionale, creando scontri che nemmeno tra Conte e Renzi.

Solo la crisi di governo ci ha risparmiato il melodramma nazionale. Ma di Sanremo si sono occupati nientemeno che comitati di scienziati, più che del vaccino...

Non ho nulla contro queste consuetudini pop, l'umanità ha sempre coltivato ricreazioni, rassicuranti frivolezze e carnevali, feste plebee tra farina e forca, anche se poi c'era dell'altro, sul piano civile e religioso.

Nulla da obiettare dunque, benché sia un po' miserabile un paese che non ha altri luoghi significativi di identità comunitaria se non quelli di musica leggera, belle gnocche & tantisoldi, più format e sformati in cucina. Niente da dire sulla loro esistenza, semmai sul primato assoluto di questi eventi, sull'egemonia culturale che hanno esercitato per decenni sul paese; certo, servivano a un paese allegro e un po' bambino per uscire da lugubri atmosfere di odio civile, rabbiosi confronti con la realtà, il malaffare, la corruzione e da menate ideologiche. Quelle saghe popolari erano l'oppio del popolo, somministrato dalla tv di stato, la gita fuori porta restando a casa, il sogno del successo, della bellona a domicilio, del colpo di fortuna per non citare i glutei di cui sopra. Non sarà la fine del mondo se Sanremo sarà senza pubblico o se verrà posticipato l'evento. Abbiamo governi senza popolo, possiamo avere festival senza pubblico. Resta tuttavia sospesa l'obiezione già affiorata: ma è possibile che non ci siano luoghi più significativi in cui ci sentiamo "noi" italiani, comunità, popolo con una grande storia alle spalle, civiltà? Sigla.

Marcello Veneziani
Panorama n.6 (2021)

Bruxelles ritiene il governo di Sánchez responsabile della crisi migratoria nelle isole

dalla Redazione

La Commissione europea assicura che il governo spagnolo è l'unico responsabile della gestione della crisi migratoria nelle isole Canarie ed è responsabile dei rinvii e degli aiuti alle isole.

Il commissario europeo per gli affari interni, la svedese Ylva Johansson, ha risposto in questa linea a un'interrogazione parlamentare sulla pressione migratoria che vive l'arcipelago, fatta dal deputato Izaskun Bilbao, del Partito nazionalista basco, formazione con la quale ha concorso Coalición Canaria nelle elezioni al Parlamento europeo nel 2019.

Bilbao sottolinea che il commissario invita la Spagna a "fare una corretta pianificazione e definire la sua strategia" per affrontare la crisi migratoria, cosa per la quale può utilizzare "strumenti e risorse" europee come il nuovo Fondo per l'asilo, la migrazione e l'integrazione e il Fondo di sicurezza interna.

Inoltre, sottolinea che le regioni ultraperiferiche sono trattate diversamente a causa delle loro caratteristiche speciali e che ora le isole, inoltre, "affrontano un problema diverso da quello degli Stati membri o della penisola".

Nella comunicazione si sottolinea che "gli effetti della migrazione si sentono soprattutto a livello locale, e le regioni saranno partner chiave nell'attuazione del Patto sulla migrazione e l'asilo".

La Commissione europea comincia a mostrare il suo interesse a contare sulle autorità locali e regionali per trovare una soluzione comune al fenomeno migratorio, dato che sono loro ad essere sotto pressione, a dover dare risposte e ad offrire servizi come la salute, l'educazione o l'assistenza sociale alle persone che arrivano da altri paesi in modo irregolare.

Le istituzioni europee e gli Stati membri non saranno più gli unici ad essere presi in considerazione, ma si vuole ascoltare coloro che sono più vicini al problema, che ci convivono da vicino, per adottare le misure e le strategie appropriate.

Le isole Canarie hanno bisogno di solidarietà e di risorse.

La Commissione europea, rivela Johansson nella sua risposta, è in attesa del lancio di un'operazione congiunta dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex) e della Spagna.

"Si sono impegnati ad attivare un'operazione Frontex e noi staremo a guardare per spiegare i dettagli di questa missione e per vedere se il problema della pressione migratoria attraverso la rotta atlantica viene affrontato".

Oltre al controllo delle frontiere, uno dei modi per affrontare la crisi migratoria è il lavoro diplomatico con i paesi d'origine e la lotta contro le cause profonde della migrazione.

Su questo aspetto, il commissario svedese sottolinea che l'Unione europea (UE) fornisce un sostegno sostanziale a Marocco, Mauritania, Senegal e Gambia per migliorare le loro capacità nella prevenzione della migrazione irregolare, la gestione delle frontiere, la lotta contro il traffico di esseri umani e la protezione e l'assistenza ai migranti.

Nella sua risposta alla domanda sollevata

sui canali di dialogo aperti con i paesi di partenza, Johansson precisa che il commissario per gli affari interni ha visitato la Mauritania nel settembre 2020 per "migliorare la cooperazione nella lotta contro il traffico di migranti e salvare vite in mare", ed è tornato nel paese africano il 1 e 2 dicembre per "discutere gli sforzi per prevenire le partenze irregolari verso le isole Canarie".

Bilbao si rammarica che il diritto d'asilo non sia applicato correttamente e che i diritti fondamentali delle persone che vogliono avvalersi di questo diritto internazionale siano violati.

"È necessario effettuare un controllo esaustivo di coloro che entrano in Europa, ma rispettando i valori umanitari e i valori europei", dice il portavoce di Jeltzale e sottolinea che la soluzione al fenomeno migratorio è "sviluppare il talento e le possibilità nei paesi d'origine", perché chi vede la necessità di lasciare la propria casa e la propria famiglia è perché cerca condizioni di vita migliori.

L'Europa attende l'inizio di un'operazione congiunta di Frontex e Spagna

Le isole Canarie hanno bisogno di solidarietà, risorse e proposte.

Si fa anche appello alla "solidarietà europea dimenticata", perché ci sono molti paesi che considerano la migrazione una preoccupazione del sud, quando in realtà "è un problema del continente".

Il deputato basco sostiene che c'è molta sfiducia tra gli Stati membri, poiché credono che l'arrivo dei migranti potrebbe alterare il loro equilibrio sociale.

Per questo motivo, Bilbao ricorda di aver proposto più volte politiche che si impegnano a ricollocare e distribuire le persone che arrivano nelle zone di confine, come nel caso delle Isole Canarie.

Il presidente del governo regionale, Ángel Víctor Torres, apparirà il 1° marzo davanti alla commissione per i diritti civili, la giustizia e gli affari interni del Parlamento europeo per chiedere una risposta all'UE.

L'obiettivo di Torres è quello di dissipare le voci che a Bruxelles ostacolano il raggiungimento della destinazione desiderata o il rimpatrio dei migranti.

Da dicembre, diverse ONG e avvocati che lavorano con gli immigrati che arrivano in barca denunciano che la polizia ha in pratica chiuso l'accesso ai porti e agli aeroporti delle Canarie agli immigrati irregolari, ai quali viene impedito, dicono, di prendere voli e barche verso la penisola, anche se sono identificati con un passaporto.

La delegazione del governo nega un tale "blocco".

Assicura che la polizia assicura il rispetto delle restrizioni all'entrata stabilite da alcune comunità a causa della pandemia.

In una lettera indirizzata a una delle ONG che hanno denunciato il "blocco", la Coordinadora de Barrios de Madrid, Francisco Fernández Marugán spiega di essersi rivolto alla Direzione Generale di Polizia e di aver contattato il Ministero dell'Inclusione Sociale e delle Migrazioni per esprimere la sua "preoccupazione" per "le condizioni delle strutture di accoglienza e di assistenza umanitaria" nelle isole Canarie, e la necessità di "valutare i trasferimenti verso la penisola".

Aena fa pagare il 100% dell'affitto ai negozi dell'aeroporto nonostante le vendite in calo



di Michele Zanin

Aena ha rispettato la minaccia e ha iniziato a inviare ai negozi dell'aeroporto - piccole aziende e multinazionali - le fatture per il 2020 senza detrarre un solo euro di affitto, nonostante il fatto che molti siano stati chiusi l'anno scorso (oggi lo sono ancora) e quelli che rimangono aperti fatturino appena il 10 o 15% per il forte calo del traffico passeggeri. Il gestore dell'aeroporto e i negozi e i ristoranti dell'aeroporto stanno negoziando dall'estate un adeguamento dell'affitto per adattarsi alla realtà pandemica che ha causato un calo dei passeggeri di più del 70% e delle vendite di circa il 90%, secondo gli inquilini del terminale Gando. Aena riceve affitti che possono arrivare fino al 45% del fatturato di queste imprese e il 70% in contratti di pubblicità. Questo reddito variabile, che è mensile, è completato da un altro annuale, chiamato minimo garantito, che cerca di compensare Aena se ci sono vendite inferiori. In tutta la Spagna, Aena ha 800 contratti e guadagna 1.200 milioni di euro all'anno. Nelle isole ci sono 150 milioni di euro. In questi mesi di negoziazione Aena ha proposto una formula che consisteva nel dividere il reddito del 2019 per i passeggeri di quell'anno e moltiplicarlo con quelli del 2020, in modo che il reddito fosse adeguato al reddito. Le aziende hanno dato il via libera e Aena ha firmato in novembre con i "rent a car". Tuttavia, unilateralmente e sor-

prendentemente, ha deciso di lasciare fuori i negozi e i ristoranti, ai quali ha proposto un altro accordo che rifiutano come "inaccettabile". Secondo queste fonti, Aena ha proposto di riscuotere l'intero affitto minimo garantito tra l'1 e il 14 marzo, quando ha operato normalmente, sospendere l'intero pagamento dei mesi di confinamento e addebitare il 50% da giugno fino all'8 settembre di quest'anno, cioè quando il gestore capisce che la crisi sarà finita. "Gli affitti all'aeroporto sono molto alti. Condonare il 50% non è sufficiente quando non c'è reddito per pagare l'acqua o l'elettricità e molti sono chiusi", hanno detto queste fonti. Aena ha avvertito le aziende che, se non avessero accettato l'accordo, sarebbe stato loro addebitato il 100% dell'affitto per il 2020, compresi i periodi di allarme e il confinamento. Il termine per rispondere è scaduto lunedì e, secondo queste fonti, solo il 10% ha dato la sua approvazione alla proposta. Così Aena ha rispettato la sua minaccia e da martedì ha cominciato a inviare lettere con fatture, pretendendo il 100% dell'affitto. Molte delle piccole imprese si sono raggruppate in una piattaforma e stanno considerando di andare in tribunale, come hanno già fatto alcune individualmente nelle isole Canarie. I grandi, come Canariensis, Aeras e SSP, non vogliono il confronto e sperano di raggiungere un accordo nel prossimo futuro.

#LeggoGranCanaria

Per la tua pubblicità su queste pagine

Se sei a GRAN CANARIA chiama o invia whatsapp al numero 691 546 623

PATRONATO

INAC

ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI ISOLE CANARIE

ASSISTENZA PREVIDENZIALE

PRATICHE CON ENTI E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

TUTELIAMO I TUOI DIRITTI

928 385804

inaccanarie@cia.it

INAC CIA Isole Canarie

LUN - MERC - VEN dalle 09.00 alle 14.00

Av. de Moya 6 - CC Eurocenter - Maspalomas - Gran Canaria

#LeggoGranCanaria

WWW.LEGGOGRANCANARIA.COM

La DGT aumenta il numero di radar sulle strade convenzionali: come evitare multe di 600 euro

di Michele Zanin

Il nemico è la velocità.

È ciò che unisce tutti i conducenti sulle strade spagnole. Tuttavia, non tutti lo temono nella stessa misura.

Alcuni sembrano avere il piombo nel piede dell'acceleratore, che supera i limiti consentiti. Questo motivo ha portato la DGT a rafforzare le strade e i valichi convenzionali, con un aumento dei controlli attraverso droni e radar.

Il 61% delle infrazioni per eccesso di velocità sono state rilevate su questo tipo di strade. Non è facile superare i limiti in questi casi. Vale la pena ricordare che sulle strade convenzionali, il limite è generalmente di 90 chilometri all'ora.

A meno che non si stia guidando su una carreggiata con almeno due corsie nella stessa direzione, quando viene aumentata a 100 chilometri all'ora. Negli incroci, il limite è fissato a 50 chilometri all'ora.

La DGT sostiene che le strade con una corsia in ogni direzione sono responsabili di un alto numero di incidenti registrati ogni anno in Spagna.

Questo è il motivo per cui aumenterà i controlli su questo tipo di strada. Per evitare queste infrazioni, e con l'obiettivo di garantire la sicurezza sulle strade, la DGT ha installato quest'anno 75 nuovi cinemometri (radar), sia fissi che mobili, e 28 droni. 20 di questi ultimi controlleranno le infrazioni, mentre il resto sarà utilizzato per la formazione. Con questo aumento del numero di radar, il numero totale di autovelox sulle strade spagnole

ha raggiunto 1.400. Quasi 700 sono fissi, 550 sono mobili e 80 sono distanziati. Va notato che, attualmente, la Spagna ha ancora centinaia di chilometri segnati come punti neri. In questo momento ci sono 726 chilometri con questa classificazione. Le comunità autonome con più punti neri sono Aragona (17,1%), Asturie (13,9%) e Galizia (10,8%).

La verità è che molti conducenti credono che queste misure non migliorino la sicurezza stradale. Capiscono che l'istituzione di misure punitive non previene gli incidenti.

A volte, i guidatori spericolati che amano la velocità rilasciano il pedale solo quando sanno che c'è un radar.

Ecco perché altri sforzi sono richiesti alla Direzione Generale del Traffico. Tra queste richieste ci sono i miglioramenti delle strade. Si prevede che circa 200 milioni di euro saranno destinati al miglioramento delle strade, dato che la maggior parte dei 1.240 milioni di euro preventivati sono stati investiti negli anni precedenti.

In sospeso è anche la scomparsa dei guardrail, qualcosa che il Congresso dei deputati ha approvato di eliminare nel 2018. Tuttavia, la richiesta che gli automobilisti fanno da anni non è ancora stata realizzata su tutto il territorio nazionale. Infine, è anche necessario che i conducenti conoscano i prezzi che si alzano dopo le infrazioni commesse. Successivamente, è necessario fare attenzione a ciò che si applica. Il problema è che la DGT a volte non applica i margini di errore dei radar. I tribunali amministrativi con-

trovansi hanno già tirato le orecchie ai responsabili del traffico per questo. Quello che succede è il seguente.

I cinemometri catturano le infrazioni che superano la velocità massima scontando il margine di errore dell'apparecchio. Tuttavia, quando l'eccesso supera uno dei tratti stabiliti per aumentare le sanzioni, il traffico non applica la riduzione del margine di errore. Cioè, se un'auto circola a 125 chilometri all'ora su una strada con un limite di 120 non sarà multato da un radar con il raccolto nella prima tranche di sanzioni (100 euro), poiché il dispositivo ha il proprio margine di errore. Tuttavia, se siete segnalati a 151 chilometri all'ora, il traffico vi multerà 300 euro e il ritiro di due punti dalla vostra licenza. Questo accade perché il margine di errore non viene applicato. Se fosse fatto, come stabilito da alcuni tribunali, la pena sarebbe di 100 euro - 50 se il pagamento è veloce - e non ci sarebbe il ritiro dei punti. "Approfittano della lotteria giudiziaria", ha detto Mario Arnaldo, presidente di Automovilistas Europeos Asociados, la scorsa estate.

Cioè, la DGT beneficia del fatto che non si può stabilire una giurisprudenza a questo proposito e ogni utente deve reclamare separatamente. Poi, il Tribunale Contenzioso-Amministrativo deciderà chi ha ragione. Automovilistas Europeos Asociados ha stimato quest'estate che, dopo 10 anni di lotta per questo motivo, il valore approssimativo di ciò che la DGT ha raccolto è di circa 400 milioni di euro.

ANEXO IV

Cuadro de sanciones y puntos por exceso de velocidad

Infracción sobre exceso de velocidad captado por cinemómetro

Límite	20	30	40	50	60	70	80	90	100	110	120	130	Multa	Puntos	
Exceso velocidad Grave	21	31	41	51	61	71	81	91	101	111	121	131	100	-	
	40	50	60	70	90	100	110	120	130	140	150	150			
	41	51	61	71	91	101	111	121	131	141	151	151	300	2	
	50	60	70	80	110	120	130	140	150	160	170	170			
	51	61	71	81	111	121	131	141	151	161	171	171	400	4	
	60	70	80	90	120	130	140	150	160	170	180	180			
	61	71	81	91	121	131	141	151	161	171	181	181	500	6	
	70	80	90	100	130	140	150	160	170	180	190	190			
	Muy grave	71	81	91	101	131	141	151	161	171	181	191	191	600	6

Compleanni "Vip"

15 febbraio 1941 - Florinda Bolkan	1 marzo 1954 Ron Howard
16 febbraio 1959 - John McEnroe	2 marzo 1931 Mikhail Gorbaciov
17 febbraio 1981 - Paris Hilton	3 marzo 1958 Gianni Alemanno
18 febbraio 1954 - John Travolta	4 marzo 1968 Patsy Kensit
19 febbraio 1967 - Benicio Del Toro	5 marzo 1942 Felipe Gonzalez
20 febbraio 1937 - Johnny Dorelli	6 marzo 1926 Alan Greenspan
21 febbraio 1979 - Jennifer Love Hewitt	7 marzo 1947 Andrea Roncato
22 febbraio 1975 - Drew Barrymore	8 marzo 1949 Antonello Venditti
23 febbraio 1994 - Dakota Fanning	9 marzo 1947 Emiliano Mondonico
24 febbraio 1955 - Alain Prost	10 marzo 1973 Eva Herzigova
25 febbraio 1945 - Teo Teocoli	11 marzo 1933 Sandra Milo
26 febbraio 1974 - Sébastien Loeb	12 marzo 1968 Aaron Eckhart
27 febbraio 1962 - Adam Baldwin	13 marzo 1966 Ela Weber
28 febbraio 1957 - John Turturro	14 marzo 1958 Alberto di Monaco
	15 marzo 1968 Sabrina Salerno

Una poesia di Giancarlo Scarlassara

- TRADIZIONE -

Da porti grandi e avidi, messe le vele tonde, naviganti audaci spinsero fino in fondo le prore dei vascelli, poi videro tra le onde la Punta de Galdar con i cetacei intorno.

Già nota nella carte vetuste dei Corsari Gran Canaria ti mostri pure isola in vetrina...

Come landa d'incanto sei ambita dai mari, che ti voglion vegliare e donarti aria fina.

L'Isola apparve bella, si vide da lontano, oltre le bianche spume avvolte di mistero. La sua terra sì cara l'abile Canariano conserva con maniera e accoglie il turista.

S'annuncia profumata come una grande "dama";

lieta incanta il turista e gli offre la sua fragranza.

Conscia d'esser ambita gratifica chi l'ama col suo cielo dorato che splende in lontananza.



Circa 2.000 bambini in case famiglia o comunità

di Bina Bianchini

Di questi bambini che sono stati privati delle cure parentali e la cui tutela è detenuta dal governo delle Canarie, il 54% vive in affidamento presso famiglie e il resto in centri residenziali.

Questo secondo l'ultimo Bollettino dei dati statistici sulle misure di protezione dell'infanzia, pubblicato dal Ministero dei diritti sociali e dell'Agenda 2030. In tutta la Spagna ci sono 50.272 minori sotto tutela.

Per tipo di affidamento, la modalità residenziale è diminuita del 3% nell'ultimo anno, da 885 nel 2018 a 856 nel 2019.

Anche il numero di affidamenti è diminuito del 5%, da 1.056 nel 2018 a 999 nel 2019.

Entrambe le misure di protezione sono abbastanza equilibrate, con l'affidamento leggermente più alto (54%). Tuttavia, il 46% di questi minori vive ancora in centri residenziali, il che contrasta con quanto stabilito dalla Legge sui Minori, la quale afferma che, al momento della sottrazione della tutela di un bambino ai suoi genitori, la prima misura di cura alternativa raccomandata è l'affidamento e, se possibile, in famiglia allargata, cioè in quelle famiglie che hanno un legame di parentela con il bambino.

Uno sguardo più dettagliato all'affidamento residenziale nelle Isole Canarie mostra una maggioranza di ragazzi (60%) rispetto alle ragazze (40%).

Per quanto riguarda la loro origine ed età, solo il 2% è di nazionalità straniera e il 76% ha tra gli 11 e i 17 anni. Per quanto riguarda l'affidamento in famiglia, c'è anche una maggioranza di ragazzi (59%) rispetto alle ragazze (41%) e il 99% è di nazionalità spagnola. La ripartizione per gruppi di età mostra una maggioranza di ragazzi e ragazze tra i 7 e i 17 anni (77%). Di fronte all'aumento del numero di bambini nel sistema di protezione, Aldeas Infantiles SOS chiede un maggiore investimento nelle politiche di prevenzione per sostenere e rafforzare le famiglie vulnerabili ed evitare così la separazione di genitori e figli; e ricorda che 300.000 bambini, 1 su 25, sono a rischio di perdere le cure dei genitori in Spagna. "È necessario adottare misure che ci permettano di arrivare in tempo ed evitare che le situazioni di rischio si trasformino in abbandono; un maggiore sforzo preventivo si tradurrebbe in una diminuzione del numero di bambini sotto la tutela delle amministrazioni pubbliche, significherebbe una riduzione della spesa pubblica ed eviterebbe ai bambini il trauma della

separazione familiare", spiega il direttore territoriale di Aldeas Infantiles SOS nelle Isole Canarie, Javier Perdomo.

Nelle Isole Canarie, l'organizzazione offre un ambiente familiare protettivo a 274 bambini che hanno perso le cure dei loro genitori grazie ai suoi programmi di protezione.

Ha due Villaggi SOS per bambini, a Tenerife e Las Palmas, e due programmi per sostenere l'affidamento in famiglie allargate ed esterne. Javier Perdomo ci ricorda anche che la maggiore età significa la fine della misura di protezione e significa che i giovani sotto tutela devono affrontare un processo di transizione alla vita adulta molto più brusco del resto dei loro coetanei, ponendoli in un chiaro svantaggio. Secondo il Bollettino dei dati statistici delle misure di protezione dell'infanzia, nel 2019, 185 giovani cresciuti con una misura di protezione nelle Isole Canarie sono diventati maggiorenni e hanno dovuto affrontare l'uscita dal sistema.

In questo senso, Aldeas sostiene che l'obbligo dello Stato di proteggere coloro che sono stati sotto la sua tutela si estende oltre la maggiore età e chiede una trasformazione del sistema di protezione dell'infanzia che assuma la transizione alla vita indipendente come un'altra fase ed estenda il sostegno necessario per la piena integrazione dei giovani nella società.

L'organizzazione di assistenza diretta all'infanzia si basa sulla sua esperienza: inizia a prepa-

Il numero di bambini e adolescenti che crescono nel sistema di protezione nelle Isole Canarie ammonta a 1.855, una diminuzione del 4,5% in un anno.



rare i giovani molto prima che compiano 18 anni e, dopo che sono diventati maggiorenni, continua ad accompagnarli fino alla loro completa integrazione nella società e nel mondo del lavoro. Grazie a questo sostegno, i

ragazzi e le ragazze nei programmi di Aldeas diventano indipendenti in media all'età di 27 anni e lo fanno con tassi di successo più alti di quelli che sono costretti a lasciare il sistema senza il sostegno necessario.

Nel 2019, Aldeas ha assistito 157 ragazzi e ragazze nei diversi progetti del suo Programma Giovani nelle Isole Canarie nel processo di integrazione sociale e lavorativa dopo aver raggiunto la maggiore età.

Vegueta XXI
ABOGADOS

Avv. Fabio Mucci

Il tuo avvocato italiano
a Gran Canaria

Da 11 anni iscritto all'albo spagnolo

Calle Padre José Sosa 12, 2° P
35001 Las Palmas di Gran Canaria
Tel.: (+34) 620 74 76 47

FABIO MUCCI
EUROPEAN JUSTICE
ABOGADO
4454

#LeggoGranCanaria

WWW.LEGGOGRANCANARIA.COM

Sapere bere e saper mangiare in Spagna



di Stefano Dottori

Questo mese mi voglio soffermare su un vino rosato dalle

particolari caratteristiche che possono accompagnare un pasto divertente, di semplice realizzazione e, nel contempo, ricco dei nostri sapori mediterranei che ormai fanno parte del nostro "saper gustare".



Il vino in questione è il **Principe de Viana Rosado Garnacha**. È un **rosato allegro e dolce**, riflesso della pura uva Garnacha in tutta la sua espressione. È fatto con il **100% di garnacha rossa** e non è

invecchiato in botti e si contraddistingue per la sua specifica **esplosione di colore, profumo e sapore**. **Note di degustazione e abbinamento** - **Colore rosa brillante e intenso** di grande vivacità. Molto **fruttato**, di grande persistenza aromatica, con spiccate note di lamponi e ciliegie mature, delicate sfumature di rosa, fragole e ribes. Fresco e sottile, con sapori di

un rosato per due antipasti caldi = un pranzo sfizioso, sano e nutriente

amarene, ciliegie e fragoline di bosco. **Setoso, rotondo ed equilibrato**. Al palato è lungo e di grande persistenza.

La **Bodega** che produce un tale nettare è la **Bodegas Principe de Viana** che si trova nella zona geografica della comunità autonoma Foral di **Navarra** (città di Murchante), confinante con le comunità autonome dei Paesi Baschi a nord-ovest, La Rioja a sud-ovest, Aragona a sud-est e con la Francia a nord-est.

Piccola scheda tecnica - La temperatura di consumo va dagli 8°C ai 10°C (fresco non freddo). È un vino giovane, non invecchiato in botte, D.O. (Denominación Origen). La sua graduazione è di 12,5% vol. (secondo la guida dei vini Peñin i suoi punti sono 89 (abbastanza alta, quindi fa parte dei vini molto buoni). Abbinare un vino dolciastro con una pietanza salta non è cosa da poco, ma se scegliamo un accoppiamento di questo vino spensierato, profumato, ma gagliardo come un giovane puledrino rampante, con un altrettanto cibo aromatizzato dai nostrani odori mediterranei, troviamo l'accostamento ideale per un pasto divertente e sfizioso. Ho pensato così di offrire due ricette di antipasti caldi

che legano ottimamente tra loro e che possono costituire tranquillamente un ottimo pasto (pranzo o cena).



1) Rotoli di Melanzane alla Siciliana ripieni di prosciutto cotto e filanti. Si tratta di un piatto facile ed economico la cui preparazione richiede circa 45 minuti e 30-35 minuti per la cottura in forno.

Ingredienti e preparazione per 4 persone - Prendiamo **due melanzane** (che siano dure e non mosce), lavatele, asciugatele e tagliatele a fette non molto sottili (1/2 cm) dal lato più lungo. Tali fette ponetele in uno scolapasta e ad ogni strato ponete un po' di sale. Sull'ultimo strato un piatto con un peso che possa schiacciare gli strati di melanzane. Dopo 1 ora, vedrete che le melanzane avranno rilasciato un liquido scureto e amarognolo. Riprendete le fettine, pulitele e asciugatele. Successivamente, in

un'insalatiera, mettiamo il **pangrattato** (100 g), il **caciocavallo** (80 g), il **prezzemolo** (un bel mazzetto) preventivamente tritato, i **pinoli** (30 g. in questa prima fase e meglio interi), **sale** e **pepe**. Amalgamiamo il tutto con l'aggiunta di un cucchiaino di **olio EVO**.

La seconda fase consiste nello sbattere **4 uova** in una scodella (o ciotola) dopodiché passiamo le fette di melanzane nelle uova e subito dopo nell'ingotolo preparato nella ciotola iniziale. Immergiamo le fette di melanzane nell'olio bollente e, quando fritte, mettiamole a scolare su carta assorbente finché si raffreddano e dopo prendiamole e mettiamo sopra una fetta di **prosciutto cotto**, una fettina di **provola** ed arrotoliamo fermandole con uno stuzzicadenti per evitarne l'apertura.

Eccoci all'ultimo atto: in una teglia mettiamo un po' di **passata di pomodoro**, un filo d'olio EVO ed i rotolini di **melanzane**. Sopra mettiamo **altra provola**, i **pinoli interi**, le **olive** e il **caciocavallo** grattugiato. Quindi, inforniamo a 200°C (forno già preriscaldato) statico (non ventilato) per 25 minuti (controllare sempre) e dopo che la superficie degli involtini si sarà colorata, sfornarli e lasciarli riposare qualche minuto e quindi serviamo. **Nota Bene** - A chi non piacesse la passata di pomodoro può semplicemente mettere un foglio di carta da forno e ungerlo con un po' d'olio EVO; sono ottimi anche in bianco.



2. Involtini di zucchine gratinate ripieni al forno

(il ripieno: speck o prosciutto e formaggio) - Un piatto facile da preparare. Addirittura non c'è bisogno di preparare le zucchine che, una volta tagliate a listarelle possono essere infornate crude. Anche i tempi sono abbastanza ridotti.

Ingredienti e preparazione per 4 persone

Una volta tagliate le **2 zucchine** a fettine molto sottili (usare il pelapatate), sistematele in un piatto e, in un altro piatto, mettete un miscuglio di pangrattato e parmigiano (per sapori più forti il pecorino romano). Prendete le fettine di **speck/prosciutto** (200 - 250 g) un listarella di **formaggio morbido** (150 - 200 g) (che possa sciogliersi e che preferite). Adagiate il tutto su ogni fettina sottile di zuccina (se ci dovesse essere il pericolo che si apra l'involto usare uno stuzzicadente per fissarlo) ripassate tutti gli involtini nel **pane grattugiato** e poi sistemati in una pirofila leggermente oleata (oppure su un foglio di carta da forno unto con **olio EVO**). Oliate quindi anche la superficie dei rotolini e infornate a 180° per 15 minuti, il tempo di sciogliere il formaggio (le zucchine si cuociono in pochi minuti). Fare attenzione a non bruciarle!

LA RICETTA - Escaldón di gofio

di Bina Bianchini

L'Escaldón è un'antica ricetta tradizionale dell'isola di Tenerife, il suo ingrediente principale è il caratteristico gofio.

L'escaldón de gofio o gofio escaldado si ottiene facendo bollire un brodo di carne o pesce che viene poi versato sul gofio in un contenitore di argilla (lebrillo) e impastato. Il gofio è uno dei prodotti più emblematici nella dieta degli isolani, creato da vari cereali tostati e macinati.

INGREDIENTI

150 g di gofio (quello che ti piace di più)
800 ml di brodo di pesce

2 costine di maiale tagliuzzate
Olio
2 spicchi d'aglio
Cipolla tritata (se vi piace)
Herbahuerto (menta)
Mojo Cilantro
Mojo Rojo (dolce o piccante)

PREPARAZIONE

In una padella facciamo rosolare un po' gli spicchi d'aglio.

In una pentola mettere 800 ml di brodo di pesce e aggiungere gli spicchi d'aglio.

Aspettiamo finché non bolle.

In una ciotola mettere 100g dei 150g di gofio.

Riservare quei 50g da aggiungere come vogliamo la consistenza.

Aggiungere il brodo poco a poco e



mescolare bene con una forchetta o una frusta.

Sbriciolare una delle costine di maiale e aggiungerla all'escaldón in modo che ci siano dei "pezzi".

Servire l'escaldón in un piatto da portata e aggiungere l'altra costina

tagliata, la cipolla tritata e la foglia di menta.

Aggiungere un po' di Mojo Cilantro o Mojo Rojo (mite o piccante, a piacere) in cima.

(Stesso procedimento col brodo di carne).

Porti di Las Palmas Livelli di crescita nell'anno della pandemia



di Franco Leonardi

Le statistiche portuali per il 2020, anno della pandemia, mostrano un saldo positivo per il Porto di Las Palmas dello 0,08% rispetto al 2019.

La forza di questo porto e della sua comunità portuale ha permesso all'Autorità Portuale di Las Palmas (APLP) di contenere gli effetti della pandemia su altri porti della provincia.

L'APLP chiude il 2020 con un -3,46%, informa l'ente pubblico. Ma il significato delle cifre del Porto di Las Palmas in un anno così complicato e con tanta incertezza a tutti i livelli va oltre le sue banchine; la sua esperienza accumulata nei secoli ha permesso che nel 2020 sia un porto sicuro per altri porti - che potranno ammortizzare le loro perdite con la garanzia del sistema -, per le economie locali e, in definitiva, per molte famiglie delle Canarie.

Un fatto che riflette l'affidabilità del Porto di Las Palmas è il movimento dei TEU (container). Come nel 2019, l'anno scorso i porti di Las Palmas hanno superato il milione di TEU (1.006.853 nel 2019 e 1.033.486 nel 2020, con una crescita del 2,65%).

Di questi 1.033.486 TEU l'anno scorso, 951.826 sono stati gestiti nei tre terminal container del porto di Las Palmas, il 5,30 per cento in più rispetto al 2019. Al contrario, la stessa operazione è diminuita a Puerto del Rosario del -18,51% e ad Arrecife del -22,16%. I cali globali di Puer-

to del Rosario (-23,64 per cento) e di Arrecife (-25,57 per cento) sono strettamente legati al calo del consumo insulare associato al turismo. Questa correlazione tra la diminuzione del traffico totale in questi porti e la diminuzione del consumo turistico nelle isole può essere dedotta anche da traffici specifici come i traghetti (-12,69 per cento dei veicoli a Puerto del Rosario e -25,68 per cento ad Arrecife). Un caso simile riguarda il porto di Salinetas, la cui specializzazione nella fornitura di carburante per aerei (che nel 2020 ha ridotto le loro frequenze a minimi sconosciuti) ha portato a un calo del -41,54 per cento.

La situazione opposta è quella del Porto di Arinaga. Diversi fattori ne determinano la crescita nel 2020, che è stata del 10,69 per cento.

Ma senza dubbio, il trasferimento di spazi tra i porti di Las Palmas e Arinaga e il loro raggruppamento per attività ha permesso che l'occupazione del suolo in questa infrastruttura del sud-est di Gran Canaria fosse quasi piena.

Questa attività ha generato un movimento molto importante che parla della sua forza industriale e della sua capacità di generare economia e occupazione. Con 143 navi nel 2020 (per lo più navi mercantili), il porto di Arinaga è cresciuto del 37,50% in questa sezione rispetto al 2019.

Questo transito significa che ogni due giorni e mezzo il porto di Arinaga riceveva una nave. Il potenziale che Ari-

naga mostra oggi era impensabile qualche anno fa, e ancora di più se consideriamo che è cresciuto nonostante la pandemia", dice Luis Ibarra. Nel 2021 non ci sarà più spazio libero al molo di Arinaga perché "avremo dato la concessione per tutti i lotti, e poi inizieremo con le concessioni nella zona franca adiacente". Con questo, "Arinaga avrà raggiunto la sua velocità di crociera e tirerà ancora di più l'economia e l'occupazione nel sud-est di Gran Canaria". Alle misure adottate nel corso del 2020 per contenere gli effetti globali della pandemia sui porti dell'Autorità Portuale di Las Palmas, dobbiamo aggiungere altre decisioni i cui risultati si vedranno a medio termine al momento della loro adozione, e che oggi sono fondamentali per affrontare questo anno 2021 con il vantaggio di poter favorire l'inerzia positiva dello 0,08 per cento del Porto di Las Palmas.

Questo è il caso dell'abbassamento dei coefficienti di correzione. Dal 1° gennaio, i cinque porti dipendenti dall'APLP sono diventati tra i più competitivi in Spagna in termini di tariffe.

Questo obiettivo, condiviso dalla comunità portuale e dalla Presidenza dell'APLP, consolida la competitività dell'offerta dei nostri servizi portuali nei contesti del sistema statale e del Medio Atlantico. Le misure adottate dal presidente, Luis Ibarra, e dal direttore, Francisco Trujillo, l'anno scorso a Puertos del Estado, per ancorare le nuove tasse portuali alla legge generale di bilancio, rappresentano una riduzione media del 20 per cento nel 2021.

All'epoca abbiamo preso la difficile decisione di detrarre le entrate pubbliche dall'Autorità Portuale per favorire la competitività delle imprese, e quindi attirare nuovi traffici e più affari; oggi è stato dimostrato che si trattava di un provvedimento lungimirante, con le luci accese nel medio e lungo periodo, e molto opportuno per superare la 'collina di gennaio' che probabilmente sarà nel 2021", afferma il presidente dell'APLP. Dobbiamo anche aggiungere un bonus sulla tariffa della nave specifica per il porto di Arrecife del 40%.

Questo bonus è stato progettato per attirare il traffico di navi da crociera offshore e navi da crociera a lunga permanenza.



ANNO NUOVO MACCHINA NUOVA

ALTA GAMMA E MULTIMARCA NUOVO E SEMINUOVO

Vieni a visitare il nostro salone di 1.200m²

PROBABILMENTE I MIGLIORI VEICOLI A FUERTEVENTURA

+34 682 358 446

f Instagram Rcars Fuerteventura

#LeggoGranCanaria

WWW.LEGGOGRANCANARIA.COM



Trekking a Veneguera - Percorso circolare Cogolla - Burrone Loseco



di Stefano
Dottori

Secondo il
ricercatore
Ruiz Guzmán,
Veneguera
significa "Figli

della Laguna" anche se ancora le origini di questo nome non sono del tutto chiare. Il nostro interesse è, però, l'ambiente che ci accoglie: alti palmeti e montagne dai particolari e classici colori pastello. Questo posto è sopravvissuto ed è stato difeso fino all'ultimo. Veneguera scatenò uno dei maggiori movimenti cittadini nelle isole Canarie per combattere contro la proposta di urbanizzazione portata avanti per molti anni. Si trova nel comune di Mogán e nell'anno 2003 fu inserita nella Rete Canaria di Spazi Naturali Protetti.

Il suo valore naturale consiste nella sua flora, ricca, strana e così particolare in questa parte dell'isola. Arrivando nel paese, è delizioso passeggiare tra le piccole vie dove ancora si possono osservare case antichissime. La vegetazione autoctona, è principalmente costituita dagli arbusti sempreverdi che crescono a quote medie e spesso accompagnano gli olivi selvatici o i ginepri. Oggigiorno questo tipo di vegetazione sta diminuendo, ma continua ad essere presente nei dintorni

di questo paese. A Veneguera, dove attualmente vivono meno di 150 persone, si può ammirare il simbolo naturale di Gran Canaria, una grande *euforbia* (pianta grassa) che si alza verso il cielo. Veneguera è un luogo di grande interesse naturale e paesaggistico, composto da palme e circondato da coltivazioni agricole di banane, arance, avocado e mango.

Come arrivare - Dalla città di Las Palmas de Gran Canaria, Veneguera si trova a poco più di un'ora e circa 90 chilometri di distanza. Prendiamo l'autostrada verso il sud fino a Mogán GC 1, dove usciamo e prendiamo la GC 200 che ci porta fino al paese stesso. Naturalmente, chi vive al centro o al sud sarà avvantaggiato per raggiungere il paese.

Il percorso di questo mese è abbastanza semplice **semplice di poco più di sei chilometri (6,3 km), con partenza e arrivo nel piccolo comune di Veneguera.** Dato che si tratta di un percorso al sud dell'isola si consiglia di provarlo nella stagione invernale o, al massimo, primaverile dato che l'insolazione è piuttosto veemente e la temperatura sale rapidamente.

Iniziamo il percorso nella piazza principale del paese, dove c'è un bar e un piccolo negozio. Il percorso è molto ben segnalato, non è possibile smarrirsi, basta **seguire le indicazioni per il "Sentiero**

Circolare Locale Veneguera attraverso La Cogolla" e, inoltre, una volta usciti dal paese, la maggior parte del percorso si snoda su una strada sterrata parallela ad alcune case e campi sparsi di colture, dove predomina il mango e siamo accompagnati da vedute dei caratteristici **Azulejos de Mogán** (le rocce dell'arcobaleno): uno straordinario monumento naturale.

Questa prima parte è molto semplice ed è proprio dall'incrocio, dove sono posti i segnali, che capiamo quale sia la via del ritorno. La traversata è a circa 2 chilometri dal paese, anche se possiamo saltarla per vedere alcune case diroccate che ci sono e che sono evidenti, per poi tornare indietro e iniziare la salita che rappresenta l'unico punto abbastanza faticoso, ma è soltanto questa parte iniziale (portare i bambini è un po' arduo). Questo primo tratto è lungo circa 700 metri dove supereremo un dislivello di 125 metri (ciò equivale a dire che dovremo affrontare salite del 15-20% ed in più con il superamento di un passaggio abbastanza stretto. Tuttavia, superato questo primo tratto del percorso, le cose andranno sicuramente meglio, infatti, il resto del percorso è praticamente tutto in discesa, su terreno semplice e tra tenute agricole e, quindi, fatta eccezione per la prima parte, dove dovremo stare



attenti perché il terreno è un po' smosso (scivoloso), non troveremo difficoltà di rilievo. Quello che troveremo in questa parte del sentiero sono alcuni luoghi che invitano a riposare, come l'enorme alloro indiano in una fattoria che dobbiamo attraversare e dove potremo riposarci seduti all'ombra per recuperare le energie. Tornati in paese, a seconda dell'ora, possiamo (con la macchina perché a piedi sono altri 8 km) raggiungere la spiaggia di Veneguera per concludere in bellezza e al mare la nostra giornata.

L'abbinamento montagna-mare è molto suggestivo e, sicuramente, completa una bella giornata con la famiglia e con gli amici. Se, invece, la parte mare non dovesse interessare e, al ritorno dalla passeggiata, il desiderio è quello di trovare un buon ristorante nella zona, riporto, qui di seguito, i suggerimenti di *Trip Advisor*:

**Ristoranti vicino a
Los Azulejos de Veneguera**

Restaurante Casa Enrique - (5)

4,1 km da Los Azulejos de Veneguera
Calle de San Jose 7
Mogán, Gran Canaria +34 617 70 49 66

Restaurante Valle de Mogan - (5)
4,2 km da Los Azulejos de Veneguera
Calle los Pasitos 2
Mogán, Gran Canaria +34 928 56 86 49

Restaurante Grill Las Canadas - (4,5)
1,9 km da Los Azulejos de Veneguera
Carretera General de Mogán
La Aldea de San Nicolás GC-200 Crta.
Mogán-San nicolas s/n
Mogán, Gran Canaria +34 928 94 35 90

**Ristoranti vicino a
Playa de Veneguera**

The Club Restaurant & Chill Out - (4,5)
0,1 km da Playa de Veneguera
Avd. Gran Canaria, 24
Situato al primo piano dell'hotel
Servatur Casablanca Suites & Spa
Portorico, Gran Canaria +34 928 72 56 56

Portoro - (4,5)
0,1 km da Playa de Veneguera
Shopping Center Puerto Rico
Portorico, Gran Canaria +34 928 72 69 06

Minanas - (4,5)
0,1 km da Playa de Veneguera
Calle Gran Canaria 18
Portorico, Gran Canaria +34 928 56 03 34



I ricercatori dell'ULPGC sviluppano un sistema per il monitoraggio degli squali angelo e delle razze e la loro conservazione

di Ugo Marchiotta

Grazie a questo sistema sviluppato nell'ambito del progetto CanBio, questi animali, che sono in grave pericolo di estinzione, possono essere geolocalizzati e monitorati. Un team di ricercatori dell'Università di Las Palmas de Gran Canaria (ULPGC) ha sviluppato un innovativo sistema di tracciamento che permette di individuare squali angelo e razze attraverso etichette acustiche precedentemente posizionate. Queste due specie sono in grave pericolo di estinzione, secondo la lista rossa dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN). Il monitoraggio sarà effettuato da veicoli autonomi, come la barca a vela A-Tirma o gli alianti subacquei, nelle acque delle Isole Canarie, che permetteranno di indagare efficacemente aree molto estese. BioACU è un sottoprogetto del programma CanBio che mira a migliorare le informazioni

sulle popolazioni minacciate di queste e altre specie. Quest'ultimo studia il cambiamento climatico nel mare e l'acidificazione degli oceani, nonché i loro effetti sulla biodiversità marina, grazie ai finanziamenti pubblico-privati del governo delle Canarie e di Loro Parque. Per raggiungere il suo scopo, BioACU concentra le sue azioni su un'innovazione tecnologica che permette di rilevare la presenza di queste specie marcate dagli scienziati del sottoprogetto BioMAR. Il rilevatore acustico installato nell'aliante può raggiungere i 1.000 m di profondità ed ha un'autonomia minima di sei mesi. Questi rilevatori, in condizioni ottimali, hanno un campo di rilevamento che può raggiungere circa 800m. Il grande vantaggio dell'installazione a bordo di piattaforme mobili risiede nella possibilità di coprire grandi aree, a complemento di una possibile rete di rilevatori fissi. Questo è particolarmente in-

teressante con specie come le razze e gli squali angelo, poiché scompaiono ogni anno per stagioni dalle zone costiere dove sono solitamente installate reti fisse di rivelatori e dove possono essere facilmente osservati durante le fasi di parto e di riproduzione. Il sistema sviluppato permette ora di studiare, in modo regolare, l'ambiente, ottenendo dati quasi in tempo reale. Nonostante questi progressi, spiega Jorge Cabrera, coordinatore della BioACU e professore presso l'ULPGC, che "dobbiamo tenere presente che questi veicoli devono muoversi regolarmente per poter effettuare un monitoraggio più completo, perché se le specie oggetto di indagine si allontanano dai rilevatori o non passano vicino ad essi, c'è il rischio di perdere informazioni", ha detto. Lo scorso novembre è stato effettuato il primo test per verificare l'efficacia del rilevamento della barca a vela, che, secondo il ricercatore, è servito a "valorizzare la capacità del veicolo". CanBio è un programma di ricerca ambientale finanziato in parti uguali dal Governo delle Canarie e da Loro Parque con due milioni di euro, che saranno investiti per studiare, nei prossimi 4 anni, il cambiamento climatico nel mare e l'acidificazione degli oceani e i suoi effetti sulla biodiversità marina delle Canarie e della Macaronesia. Al progetto partecipano anche diversi gruppi di ricerca dell'Università di La Laguna e dell'Università di Las Palmas de Gran Canaria, oltre ad altri gruppi di volontari ambientali.



Il fungo della peronospora causa perdite al settore del pomodoro



di Franco Leonardi

La piaga della cosiddetta macchia nera nelle aziende agricole di La Aldea ha costretto a gettare per ora 1,2 milioni di chili, il che equivale a una perdita sostanziale. In questi giorni, il settore del pomodoro nella cittadina sta subendo un nuovo colpo e ha il nome di un fungo, la peronospora, una malattia che secca la pianta fino ad ucciderla. Secondo Marcelo Rodriguez, ingegnere agricolo e uno dei tecnici della cooperativa Coagrisan, finora sanno che sono interessati circa 30 fagnegas (circa 16,5 ettari), cioè 160.000 metri quadrati. E stimano che in 10 di questi 30 dovranno sradicare le piante di pomodoro. In linea di principio, ci sono 1,2 milioni di chili che erano già nell'impianto e che non andranno avanti, dovranno buttarli via. Dato che il loro costo di produzione è di 0,65 euro al chilo, per ora il danno della muffa comporterà perdite di circa 780.000 euro. Il presidente della coo-

perativa, Juan José del Pino, va oltre e quantifica che, tenendo conto della loro attuale espansione, questo raccolto produrrà circa quattro milioni di chili in meno. Di solito sono a 19 o 20 milioni, a seconda dell'anno, ne rimarranno 15 o 16, un calo che colpirà pienamente il sostentamento di circa venti agricoltori e i loro lavoratori, come ha osservato Coagrisan in una nota. La muffa è un fungo che, con un eccesso di umidità, scarsa ventilazione e basse temperature, prolifera ad alta velocità, causando danni irreversibili alle colture. Le persone colpite hanno contattato Agroseguro per chiedere la valutazione e il risarcimento del danno, ma le loro prime risposte sono state negative, perché non appare tra le condizioni che sono coperte dal contratto. Stando così le cose, Del Pino ha chiesto la mediazione del Cabildo e del governo delle Isole Canarie per Agroseguro capire che la proliferazione di questo fungo può essere considerato il risultato del tempo inclemente recente.

Biosympa®. Più Salute!
INTEGRATORE ALIMENTARE



Non un semplice fermento lattico, ma da 40 anni il tuo PROBIOTICO!
NELLE MIGLIORI FARMACIE, DA OGGI ANCHE A GRAN CANARIA - BIOSYMPA.COM



CANARIE CONSULTING

Consulenza fiscale, contabile, legale e del lavoro alle Isole Canarie

www.canarieconsulting.com

Le isole Canarie stanno progettando un canale di vendita turistico

Il Ministero sta lavorando a un progetto ambizioso per creare un proprio canale di marketing



di Franco Leonardi

Il Ministero del Turismo del Governo delle Isole Canarie sta lavorando da mesi su un ambizioso progetto volto a trasformare il settore del turismo delle Isole Canarie e andare verso la sua digitalizzazione.

Il progetto prevede la creazione di una piattaforma digitale con diversi settori ed obiettivi, in modo da far sì che le imprese turistiche delle Canarie potranno commercializzare i loro prodotti direttamente al turismo.

Il ministro del turismo del governo delle Isole Canarie, Yaiza Castilla, ha detto ieri che non è per "sostituire" i tour operator che, quando il settore sarà riattivato rimarranno una chiave indispensabile per la destinazione, ma per aprire un modo complementare per pubblicizzare l'intero prodotto turistico delle isole.

All'interno di questo progetto, i cui primi passi inizieranno ad essere implementati quest'anno e ha un orizzonte fino al 2026, è lo sviluppo di un canale digitale -app e web- tra la destinazione e il turista che permette la vendita diretta delle attività.

Si tratta di mettere in contatto i fornitori dell'insieme di attività turistiche delle otto destinazioni delle Canarie con i turisti che vogliono visitare o sono già nella destinazione.

Questa piattaforma dovrebbe presentare l'intera gamma di alloggi sulle isole - hotel, apparta-

menti, cottage, affitti per vacanze... - così come l'intera gamma di attività per il tempo libero che offre l'arcipelago e che oggi è dispersa, tanto che spesso il turista la ignora e non la richiede. "L'idea è di dare un valore aggiunto alla destinazione.

Far conoscere la varietà di attività esistenti nelle isole e dare visibilità a tutti", dice il direttore di Promotur, José Juan Lorenzo, e architetto dell'idea.

Il progetto ha un budget di tre milioni di euro per questo primo anno ed è sviluppato dalla società ATOS, una multinazionale specializzata con sede a Tenerife.

Entro il 2026 il progetto aspira ad essere uno dei progetti ammissibili ai fondi europei Next Generation con un budget di quasi 300 milioni di euro.

"Questo progetto è chiamato ad essere il trattore dell'economia delle Canarie e del suo settore turistico e i fondi europei sono necessari per scolarlo a tutta l'industria turistica delle Canarie". Con questo progetto il Ministero mira a conoscere, come un secondo obiettivo e grazie a big data e intelligenza artificiale informazioni sui gusti e le preferenze dei turisti che visitano le isole Canarie al fine di adattare l'offerta e prodotti di design per i visitatori.

"Finora ha funzionato con informazioni statistiche, ma il mondo è cambiato e abbiamo bisogno di essere nella transazione perché questi dati sono quelli

che venderanno il prodotto.

Metteremo la capacità tecnologica al servizio del settore turistico".

La prima fase del progetto, che è già in corso e dovrebbe essere implementata sulla piattaforma nella prima metà dell'anno, collegherà l'intera catena del valore delle Isole Canarie - settore primario, commerciale e industriale - con il settore del turismo attraverso un marketplace.

C'è un doppio aspetto, da un lato collegare le aziende con i visitatori, in modo che il prodotto canario (vini, formaggi, aloe ...) possa essere venduto e inviato ai paesi dei turisti e dall'altro, unire e rifornire gli hotel con prodotti locali. "Così i prodotti e i servizi di marketing o di gestione, saranno acquisiti o contrattati da aziende turistiche per integrarli nei propri prodotti, servizi e processi rivolti ai turisti".

Prodotti - La piattaforma cerca di facilitare e promuovere il consumo di prodotti e servizi delle Isole Canarie nel turismo.

Hotel - Collegherà la domanda di hotel con l'offerta dei settori primari, industriali e di servizi locali. Informazioni - Essere nel processo di vendita permetterà al turismo, grazie ai big data, di avere informazioni sui turisti.

Sostenibilità - La piattaforma permetterà di raccogliere e fornire ai turisti informazioni sull'impronta ecologica della destinazione.

Costas si rifiuta di creare una spiaggia artificiale Los Frailes

di Chiara Berini

La Demarcación de Costas de Canarias ha negato alla società Unimadoc SL la richiesta di concessione per l'occupazione di una proprietà pubblica per la creazione di una spiaggia artificiale a Los Frailes, e per l'estensione e il miglioramento del Medio Almud entrambe a Mogán.

Le due delibere risalgono al 26 novembre e pongono fine all'iter amministrativo, anche se il soggetto può comunque presentare un ricorso per il riesame al Ministero della Transizione Ecologica o ricorrere ad un'azione legale.

A Los Frailes l'obiettivo era quello di costruire una spiaggia artificiale sopra quella naturale esistente, a tal fine sarebbe stato necessario scavare il profilo della cala e i margini dei pendii per aumentare la superficie della spiaggia asciutta.

Portare 15.273 metri cubi di sabbia dal trattamento dei materiali scavati dai pendii, costruire un muro perimetrale per chiudere la spiaggia e preparare e organizzare tutto lo spazio creato per installare lettini, ombrelloni e uno stabilimento uso bar/ristorante di 90 metri quadrati.

La richiesta non specifica l'occupazione totale dell'azione, ma indica che essa incorporerebbe 5.829 me-

tri nel pubblico dominio.

Da parte sua, Medio Almud avrebbe richiesto il dragaggio di 2.300 metri cubi della spiaggia attuale, lo smantellamento di 11.000 metri cubi della scogliera sul versante orientale e lo scarico di 22.830 metri cubi di aggregati da frantumazione.

Il progetto prevedeva la costruzione di un chiringuito di 270 metri quadrati (bar sulla spiaggia) e l'uso di lettini e ombrelloni organizzati sulla spiaggia.

Non diceva nemmeno quanto ci sarebbe voluto, ma specificava che 430 metri sarebbero stati aggiunti al pubblico dominio.

In entrambi i casi, e sulla base delle segnalazioni sfavorevoli di varie amministrazioni, come la Politica Territoriale del Cabildo, il Governo delle Canarie, la stessa Costas o il Municipio di Mogán, il capo della Demarcación de Costas de Canarias conclude che entrambe le richieste cercano di fornire un servizio ad un progetto di sviluppo urbano di lusso che è stato cancellato da vari organi giudiziari (il piano parziale per il settore 32 Costa Taurito), motivo per cui, aggiunge, queste proposte solo "generano danni ambientali in aree di alto valore ecologico e "contravvengono agli usi previsti dal Piano di Sviluppo dell'Isola (PIO)" in entrambe le aree.





Ispezioni sul lavoro in aumento

di Daniele Dal Maso

Il ministro del lavoro e dell'economia sociale, Yolanda Diaz, ha trasferito all'Ispettorato l'intenzione di rafforzare la sua azione normativa per controllare le irregolarità nei salari e nei licenziamenti collettivi.

Alcuni cambiamenti che saranno coperti all'interno del Piano Strategico dell'Ispettorato del Lavoro e della Sicurezza Sociale per il 2021-2023 attualmente in fase di sviluppo. Fonti che hanno familiarità

con il piano sottolineano che è volto a migliorare la qualità dell'occupazione e che il lavoro dell'Ispettorato si concentrerà tra quest'anno e il 2023 per rilevare irregolarità nei contratti temporanei e part-time. I controlli consistono in un maggiore controllo delle aziende con un alto tasso di incidenti sul lavoro, nei falsi lavoratori autonomi, nell'uso improprio degli stagisti, in un maggiore controllo dell'orario di lavoro con record di ore, nei lavoratori immigrati o nel potenziamento degli ispettori in ma-

teria di salute in occasione del Covid.

Fonti regionali e parti sociali sottolineano che il piano strategico è avanzato e hanno tempo fino a venerdì prossimo per fare note alla bozza che è stata presentata dal Ministero del Lavoro al fine di approvarla in Consiglio dei Ministri nelle prossime settimane. Il piano strategico sostituisce quello elaborato dal precedente ministro del lavoro, Magdalena Valerio, il cui obiettivo principale era quello di affrontare le irregolarità nelle assunzioni temporanee e part-time e che si è concluso il 31 dicembre.

Per far fronte al piano, il ministro si è impegnato a mantenere il ritmo delle assunzioni come negli anni precedenti. Circa 600 incorporazioni nei prossimi tre anni tra ispettori e sottoispettori per l'area

dell'occupazione e della sicurezza sociale. Le riforme legali per fornire una maggiore legittimità giuridica agli ispettori includono modifiche alla legge sulle infrazioni e le sanzioni nell'ordine sociale per punire le violazioni salariali. Secondo altre fonti, si potrebbero anche apportare modifiche al regolamento della giurisdizione sociale.

Questo permetterebbe, per esempio, che i giudici del sociale chiedano rapporti all'Ispettorato in questioni come la modifica sostanziale delle condizioni di lavoro e in relazione a ERE o Ertes.

La bozza colpisce che il maggior numero di reclami all'ispettorato è derivato da reclami su salari e giorni di lavoro superiori a quelli concordati. Sulla questione dei salari, saranno utilizzati più strumenti informatici, come

un'applicazione che rileverà le violazioni salariali sulla base delle tabelle salariali degli accordi, il che faciliterà l'intervento dell'Ispettorato.

Un'attenzione speciale sarà data al lavoro fornito da imprese subappaltatrici, a quelle imprese che abusano di contratti a brevissimo termine e a quelle che approfittano delle clausole di svincolo.

L'Ispettorato continuerà le campagne del piano precedente per inviare lettere alle aziende suggerendo un cambiamento di atteggiamento verso certe infrazioni. Ma se le aziende non cambiano il loro comportamento, saranno ritenute responsabili e verrà aperta una procedura di infrazione. Inoltre, l'Ispettorato continuerà a rafforzare la sua collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, il Catasto e altre amministrazioni.



Las Palmas blocca tasse e imposte al commercio e alla ristorazione

di Marco Bortolan

Il sindaco di Las Palmas de Gran Canaria, Augusto Hidalgo, ha annunciato che eliminerà tasse e imposte comunali per il settore del commercio, ristorazione e turismo, un aiuto che ammonta a 5 milioni di euro con l'abolizione della tassa della spazzatura, terrazze e tasse del comune.

Hidalgo ha incontrato il presidente della Federazione dei datori di lavoro di ristorazione e turismo (FETH), José María Mañaricúa, per spiegare ciò che era già avanzato nella riunione tenutasi nel mese di dicembre. Con il livello di allerta tre decretati sull'isola di Gran Canaria saranno implementate le misure previste, per garantire gli aiuti per la completa eliminazione delle tasse di terrazze, tassa di spazzatura e tutti le al-

tre tasse del Consiglio comunale che sono a carico del settore del commercio e ristorazione," Hidalgo ha dettagliato.

Questa batteria di misure sarà in vigore fino al 31 dicembre di quest'anno ed è retroattiva, perché anche se si spera che la situazione non raggiunga quella data, l'impatto è stato molto potente per un settore che deve essere sostenuto.

Si è parlato anche della possibilità di estendere l'uso temporaneo delle terrazze attualmente abilitato.

Queste misure saranno disponibili per tutti gli imprenditori del settore, dai grandi albergatori che pagano alte tasse per la spazzatura, per esempio, o importanti canoni, quindi non è solo per ristoranti e caffè ma per tutto il settore del commercio e le piccole e medie imprese.

L'amministrazione locale di Las Palmas de Gran Canaria è economicamente sana e ha da investire, giocando con l'eccedenza e gli investimenti, mantenendo più di 50 milioni di euro quest'anno e un "cuscino" di 70 milioni di euro per gli investimenti, soprattutto per quelli che generano attività economica come la costruzione.

Il presidente della Federazione degli imprenditori alberghieri e del turismo di Las Palmas, José María Mañaricúa, ha sottolineato che "questi sono tempi difficili e siamo grati che sia il sindaco che la corporazione ci accompagnino in questa situazione".

In questo momento anche i Comuni di Mogán e San Bartolomé de Tirajana stanno studiando per mettere in atto queste misure sulle tasse comunali e Mañaricúa è fiducioso che que-



sta decisione può servire come leadership per tutti i municipi sull'isola.

La FEHT ha chiesto a livello generale l'eliminazione dell'imposta comunale di proprietà (IBI) per gli hotel che sono attualmente chiusi.

Questa è una misura "difficile", ha detto Mañaricúa, ma "essendo chiuso, e quindi, con zero reddito" questa tassa è quasi impossibile da pagare.

L'isola delle Canarie con la più grande varietà di api

di Franco Leonardi

Con un totale di 73 specie di api solitarie, contro le 66 di Fuerteventura e le 65 di Tenerife, Gran Canaria è l'isola dell'arcipelago con la più grande varietà di api viventi, insetto che è stato dichiarato il più importante del pianeta, essendo anche la seconda con il discutibile onore di accumulare il maggior numero di specie esotiche di questo insetto alato.

Ciò è riflesso dal biologo e professore dell'Università di La Laguna Carlos Ruiz nel blog Abejas de Canarias (Api delle Canarie), che si occupa della diversità, dell'ecologia e della conservazione delle api nell'arcipelago, in un articolo in cui questo specialista nota che 52 delle sue 73 specie sono condivise con Tenerife. Ruiz spiega che l'elevata diversità delle api sull'isola è dovuta alla sua posizione geografica centrale (vicino sia all'isola orientale che a quella occidentale), alle sue dimensioni (è la terza isola per superficie), alla sua origine e alla diversità dei climi e degli ecosistemi, il che significa che vi volano sia specie adattate alle zone xeriche che specie provenienti da zone alte. Questo, precisa, gli per-



mette di ospitare specie di api tipiche delle isole orientali, come *Andrena aegyptiaca*, così come delle isole centrali e occidentali, come l'endemico taxa *Bombus terrestris canariensis*, associato alle zone umide, o *Colletes moricei*, che è più tipico delle zone costiere aride.

Alcune specie presenti sull'isola sono esclusive di Gran Canaria e Tenerife, come l'endemica *Tetralonia hohmanni*, il cleptoparassita *Stelis murina* o l'introdotta *Hylaeus sulphuripes*.

Altri sono condivisi con le zone aride di Lanzarote e Fuerteventura, come *Andrena aegyptiaca*, *Haetosmia circumventa* o *Hoplitis moricei*. Questa combinazione fa di

Gran Canaria "un crogiolo della diversità delle api delle Canarie", sottolinea Ruiz.

26 delle 73 specie sono endemiche (35%) e 3 di esse sono endemiche esclusivamente dell'isola: *Andrena catula*, *Osmia larochei* e *Thyreus hohmanni*.

Altre 7 sono esotiche (9,6%), con due api carpentiere del genere *Xylocopa*, arrivate a Gran Canaria nell'ultimo decennio, che si distinguono per le loro grandi dimensioni. Il resto, 40 specie, è originario dell'arcipelago e vive anche nelle aree continentali dell'Africa o dell'Europa, come ad esempio la sunsunite dalle zampe bianche, *Amegilla quadrifasciata*, presente su tutte le isole e distribuita dal-

le Canarie al Giappone, attraverso l'Europa meridionale, l'Africa settentrionale e l'Asia centrale.

Nelle Isole Canarie, oltre al bombo esotico *Bombus ruderatus*, esistono solo due specie sociali e gestite dall'uomo, l'ape mellifera (*Apis mellifera*), da cui si ottengono miele, cera, propoli e altri prodotti, e il bombo, canario o culiblanco (*Bombus terrestris canariensis* o *Bombus canariensis*), che viene utilizzato per impollinare le colture.

La stragrande maggioranza delle oltre 120 specie presenti nelle Isole Canarie, molte delle quali sono endemiche ed esclusive, sono selvatiche e solitarie.

Non vivono in alveari e non producono miele.

"Questa grande diversità gioca un ruolo fondamentale nell'impollinazione degli ecosistemi naturali e agricoli", dice Ruiz, ricordando che l'abbondanza e la diversità degli impollinatori selvatici influenzano la produzione e la qualità delle colture e "possono aumentare la produzione nelle piccole aziende agricole fino al 24%".

Le specie esotiche o introdotte sono una delle principali minacce per la fauna dell'isola. Sono in concorrenza con le native per il cibo e le aree di nidificazione e possono portare nuovi agenti patogeni e malattie che colpiscono gravemente quelli locali.

Essi rappresentano anche un rischio di ibridazione e di perdita di identità genetica della specie dell'isola, aggiunge l'esperto.

Alcuni luoghi di particolare interesse per osservare la diversità delle specie di api dell'isola sono il Sito di Interesse Scientifico di Tufia, lo stagno e le dune di Maspalomas, il Giardino Botanico di Viera y Clavijo e le cime di Tejeda o Artenara, anche se è possibile contemplarlo ovunque sull'isola ci siano fiori, anche all'interno delle città.

Quasi 2.000 serpenti catturati durante il 2020

di Franco Leonardi

Il progetto Post-Life #stopculebrareal ha realizzato l'anno scorso 1.990 catture di esemplari di questo ofide, il 41% con l'aiuto dei cittadini.

Il progetto #stopculebrareal, noto anche come Post-Life *Lampropeltis*, co-finanziato dal Dipartimento di Transizione Ecologica del Governo delle Canarie e dal Cabildo, ha realizzato 1.990 catture di California Kingsnake (*Lampropeltis californiae*) a Gran Canaria durante lo scorso anno 2020.

903 esemplari catturati in più rispetto al 2019, periodo in cui sono state registrate 1.087 catture. Questo aumento è dovuto alle azioni svolte dalle squadre specifiche assegnate ad ogni area e alla collaborazione dei

cittadini. Il consigliere del dipartimento autonomo, José Antonio Valbuena, sottolinea l'importanza di questo lavoro per "mantenere il controllo su questa specie invasiva e prevenire danni all'ecosistema nativo dell'isola". Sottolinea anche il ruolo della partecipazione dei cittadini nell'avvisare della presenza di questo animale.

"Nel 2020, le catture fatte grazie all'intervento dei cittadini erano il 41% del totale".

L'anno scorso, delle 1.990 catture totali, 1.172 corrispondevano a catture dirette di personale specializzato e 818 a quelle ottenute grazie all'aiuto dei cittadini. "Attraverso il progetto #stopculebrareal, un totale di 9.134 esemplari di questa specie sono stati catturati a Gran Canaria, dalla sua attuazione,

di cui 4.333 corrispondevano a catture effettuate da personale specializzato e 4.801 raggiunti grazie all'intervento dei cittadini", sottolinea. "Nel caso di trovare un serpente reale della California, anche se non è velenoso, è consigliabile non maneggiarlo con le mani e tenerlo localizzato o immobilizzato, se possibile, fino all'arrivo della squadra di lavoro del programma di controllo". In caso di avvistamento, chiamate il 112 o il 608 098 296.

Il serpente reale della California è stato rilevato per la prima volta a Gran Canaria nel 1998, e nel 2007 è stata confermata la sua naturalizzazione e riproduzione nella parte orientale dell'isola.

L'origine della sua introduzione e dispersione è attribuita al



rilascio massiccio o alla fuga di esemplari tenuti in cattività come animali domestici.

Il possesso, il trasporto, il traffico e il commercio (interno ed esterno) di esemplari vivi è vietato.

Impianti fotovoltaici testati in mare aperto nel "laboratorio" delle Isole Canarie



di Bibi Zanin

Plocan, ITC e Fred Olsen, un consorzio che testerà l'uso del sole nelle acque dell'oceano.

Il progetto durerà 30 mesi e supera i quattro milioni di investimento. Un consorzio di aziende guidato dalla società norvegese Fred Olsen Renewables testerà un prototipo di una centrale solare fotovoltaica galleggiante al largo della costa di Gran Canaria, approfittando del campo di prova marino della Piattaforma Oceanica delle Isole Canarie (Plocan). Come riportato da questo consorzio scientifico in un comunicato pubblico, si trat-

ta di un test effettuato nell'ambito del progetto europeo Boost, il cui nome risponde all'acronimo in inglese dell'espressione "Portare il sole delle acque oceaniche al mercato globale".

Con un budget di quattro milioni di euro, il progetto è guidato da Fred Olsen Renewables, con la collaborazione di altri quattro partner: Ocean Sun (Norvegia), Innosea (Francia), l'Istituto Tecnologico delle Canarie (ITC) e Plocan stesso. Il solare fotovoltaico "è attualmente la tecnologia energetica in più rapida crescita nel mondo, con un mercato globale annuale che ha superato il livello di 100 Gigawatt (GW) per la prima volta nel 2018 e una capacità cumulativa di 583,5 GW nel 2019".

Gli impianti solari devono essere installati vicino ai centri di domanda per produrre grandi quantità di energia ed evitare costi di trasporto dell'energia più alti, ma ci sono generalmente difficoltà nel localizzare grandi aree per collocare questi impianti vicino a zone densamente popolate. "Questo è particolarmente problematico in Europa, che ha di gran lunga la più piccola dimensione media di

impianto solare fotovoltaico nel mondo e gli impianti fotovoltaici galleggianti hanno aperto nuove opportunità per affrontare queste restrizioni territoriali e questo mercato è attualmente concentrato in bacini e laghi", ha detto Plocan, in un comunicato. Gli impianti fotovoltaici galleggianti marini sono ancora in una fase nascente a causa delle sfide aggiuntive delle condizioni dell'oceano aperto: le onde e i venti sono più forti, il che significa che le capacità di ormeggio, ancoraggio e carico dinamico diventano ancora più critiche a causa della maggiore frequenza di carichi elevati di onde e vento. Il progetto Boost affronterà queste sfide con un nuovo sistema di impianto fotovoltaico galleggiante ispirato in parte alla tecnologia galleggiante e di ormeggio che è stata utilizzata per 20 anni nelle acque norvegesi dall'industria dell'allevamento del pesce. La convalida di questa tecnologia in acque marine non protette permetterebbe di raggiungere una capacità installata di 1.750 megawatt in cinque anni, contribuendo ad evitare emissioni di CO2 per 4,12 milioni di tonnellate.

Il prezzo degli affitti nelle isole Canarie è sceso del 10,15% nell'ultimo anno

di Michele Zanin

A gennaio, l'appartamento medio in affitto nelle Canarie presenta una superficie media di 83 metri quadrati e un affitto medio di 806 euro al mese, il che significa una riduzione mensile del 2,55%, la seconda più intensa in Spagna. Rispetto a gennaio 2020, è sceso del 10,15%, essendo la regione che più ha tagliato i suoi prezzi, secondo il rapporto mensile dei prezzi di affitto di pisos.com. Le Isole Canarie erano l'ottava autonomia con l'affitto mensile più costoso per gli inquilini, dietro Madrid (1.606 € / mese), tra gli altri. Secondo Ferran Font, direttore della ricerca di pisos.com, "il prezzo dell'affitto continua a rafforzare la tendenza al ribasso che abbiamo cominciato a percepire all'inizio dell'anno scorso. Questa curva discendente si è intensificata man mano che gli effetti della pandemia sono stati più evidenti". Per il portavoce del portale immobiliare, le restrizioni alla mobilità stanno aggravando la cattiva situazione degli affitti di vacanze: "L'arrivo dei turisti internazionali è scarso o praticamente

inesistente ed è impossibile che la loro assenza sia compensata dall'azione del cliente nazionale. La riconversione di questa offerta al mercato degli affitti residenziali aiuta a sgonfiare gli alti prezzi di affitto che molte capitali e zone costiere lanciavano". Font indica che, nonostante il calo, il mercato degli affitti è ancora molto interessante: "Il rendimento lordo degli affitti in Spagna ha chiuso il 2020 al 6,39%, un rendimento interessante, soprattutto in un momento in cui gli acquirenti hanno deciso di aspettare condizioni più favorevoli". Rispetto a dicembre, Las Palmas (-2,68%) è stata la sesta nella lista dei cali nazionali, mentre Santa Cruz de Tenerife (-1,36%) ha mostrato un calo intermedio. Nella variazione annuale, entrambi sono diminuiti. Santa Cruz de Tenerife (-7,95%) è stata la settima del paese, mentre Las Palmas (-5,97%) è stata la quattordicesima. Con 871 euro di affitto medio mensile nel gennaio 2021, Las Palmas è la nona provincia più cara del paese, mentre Santa Cruz de Tenerife, con 796 euro è la quindicesima.

Ars et Labor



Scan me



Scan me



Scan me



ars-et-labor.com

Scansioni digitali tridimensionali in tutte le Canarie, ideali per pubblicizzare immobili, locali, attività commerciali.

Le puoi condividere su WhatsApp, inserire nel tuo sito web, pubblicare sui migliori siti professionali per vendite immobiliari. Guarda alcuni esempi, scannerizza il QR code qui sopra con il tuo cellulare!



I nostri lavori saranno visibili da qualsiasi piattaforma, compresi gli occhiali 3D, senza bisogno di nessun ulteriore software o accessorio.

Mail: info@ars-et-labor.com Tel.: +34 691 546 623





GALDAR



AGAETE



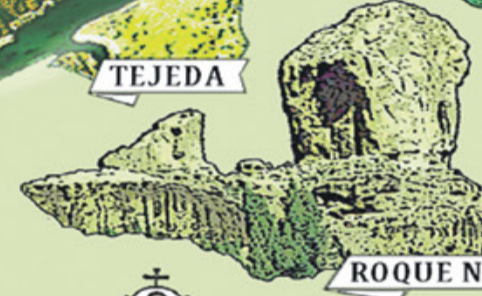
SAN NICOLAS



TEJEDA



MONTANA DEL VISO



ROQUE N...



SAN BARTOLOM...



TASARTE



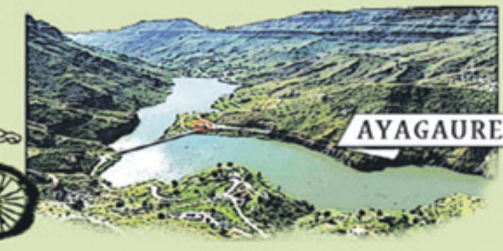
MOGAN



PLAYA DE TASARTE



PUERTO DE MOGAN



AYAGAURES

Oceano Atlantico

Palmitos Park

PLAYA AMADORES

PUERTO RICO

ANFIBEACH

ARGUINEGUIN

SAN FERN...

Km 0 2 4 6 8

maina andrea





ISTAT: 14,4% in più gli italiani trasferiti all'estero

Nel 2019 il volume complessivo delle cancellazioni anagrafiche per l'estero è di 180mila unità. Insomma, il numero di emigrati dall'Italia sale del 14,4% rispetto all'anno precedente, il 2018.

Gli emigranti, per il tre quarti del numero complessivo, hanno 25 anni o più, e un terzo di questi è in possesso di laurea.

È il nord ad avere il più alto tasso di emigrazione. Regno Unito meta preferita, seguita dalla Germania. A rivelarlo è stato il **Report Istat 2019** su iscrizioni e cancellazioni anagrafiche della popolazione residente, pubblicato il 20 gennaio sul sito dell'Istituto Nazionale di Statistica. Le emigrazioni dei cittadini italiani, si evince dal Report, sono il 68% del totale (122.020). Se si considera il numero dei rimpatri (iscrizioni anagrafiche dall'estero di cittadini italiani), pari a 68.207, il calcolo del saldo migratorio con l'estero degli italiani (iscrizioni meno cancellazioni anagrafiche) dà un valore negativo di 53.813 unità. Il tasso di emigrazione dei cittadini italiani è pari a 2,2 per mille. Quasi tre cittadini italiani su quattro trasferiti all'estero nel 2019 hanno 25 anni o più (circa 87mila): uno su tre (28mila) è in possesso di almeno la laurea. Ed è il Nord la ripartizione di residenza da cui partono i flussi più consistenti di trasferimenti all'estero di cittadini italiani, in termini sia assoluti (59mila, pari al 49% degli espatri) sia relativi rispetto alla popolazione residente (2,4 italiani per mille residenti). Dal Mezzogiorno si sono trasferiti all'estero oltre 43mila italiani (2,2 per mille) mentre dal Centro sono espatriati circa 19mila connazionali, con un tasso di emigrazione (1,8 per mille) sotto la media nazionale. La distribuzione degli espatri per regione di partenza mette in evidenza una situazione più eterogenea: la regione da cui emigrano più italiani, in valore assoluto, è la Lombardia con un numero di cancellazioni anagrafiche per l'estero pari a 23mila; seguono Sicilia e Veneto (entrambe 12mila), Campania (11mila) e Lazio (9mila). In termini relativi, rispetto alla popolazione italiana residente nelle regioni, il tasso di emigrazione più elevato si ha in Trentino-Alto Adige (4 italiani per mille residenti). In Calabria, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Veneto, Sicilia, Molise, Lombardia e Abruzzo la propensione a emigrare è di circa 3 italiani per mille residenti. Le regioni con il tasso di emigrazione per l'estero più basso sono invece Toscana, Liguria e Lazio, che presentano valori pari a circa 1,7 per mille. **La meta preferita degli italiani che lasciano l'Italia è il Regno Unito**, che nel 2019 ha segnato un record di emigrazione: +49%.

Nel 2019, infatti, il flusso di espatri verso il Regno Unito registra la cifra record di 31mila cancellazioni anagrafiche (+49% rispetto all'anno precedente), superando il picco dei 25mila espatri del 2016 (anno in cui è stato avviato il processo di risoluzione per l'uscita del Paese dall'Unione europea, concluso il 31 gennaio 2020 con l'accordo di recesso). Durante il cosiddetto "periodo di transizione" (stabilito di comune accordo tra Stati membri e Regno Unito e concluso il 31 dicembre 2020), molti dei cittadini italiani, verosimilmente già presenti nel territorio britannico ma non registrati come abitualmente dimoranti, hanno ufficializzato la loro posizione trasferendo la residenza nel Regno Unito. In generale, i **paesi dell'Unione europea si confermano le mete privilegiate** per gli ita-

liani che emigrano. Nel 2019, il secondo posto nella graduatoria dei paesi di destinazione europei è occupato dalla Germania con poco meno di 19mila espatri (+4% rispetto al 2018), il terzo dalla Francia (13mila), seguita da Svizzera (10mila) e Spagna (6mila). Nel decennio 2010-2019 questi cinque Paesi hanno accolto complessivamente circa 531mila italiani emigrati. Tra i paesi extra-europei, le principali mete di destinazione sono Brasile, Stati Uniti, Australia e Canada (nel complesso 16mila). Tra gli italiani che espatriano si contano anche i flussi dei cittadini di origine straniera. Sono cittadini nati all'estero che emigrano in un paese terzo o fanno rientro nel luogo di origine, dopo aver trascorso un periodo in Italia e aver acquisito la cittadinanza italiana. Le emigrazioni di questi **"nuovi" italiani**, nel 2019, ammontano a circa 37mila (30% degli espatri, +5% rispetto al 2018). Di questi, uno su tre è nato in Brasile (circa 12mila), il 9% in Marocco, il 6% in Bangladesh, il 5% in Germania, il 4% nella ex Jugoslavia, il 3,8% in Argentina e il 3% in India e Pakistan. I paesi dell'Unione europea si confermano le mete principali anche degli espatri dei "nuovi" italiani (60% dei flussi degli italiani nati all'estero). In particolare, con riferimento al collettivo dei connazionali diretti nei paesi dell'Ue, si osserva che il 17% è nato in Brasile, il 14% in Marocco, il 9% nel Bangladesh. Nell'ultimo decennio il numero di cittadini che hanno lasciato il paese nativo è aumentato considerevolmente: i saldi migratori con l'estero dei cittadini italiani, infatti, soprattutto a partire dal 2015, sono stati in media negativi per 69mila unità l'anno.

Un italiano emigrato su quattro ha almeno la laurea

Nel 2019, gli italiani espatriati sono prevalentemente uomini (55%).

Fino ai 25 anni, il contingente di emigrati ed emigrate è ugualmente numeroso (entrambi 20mila) e presenta una distribuzione per età perfettamente sovrapponibile. A partire dai 26 anni fino alle età anziane, invece, gli emigrati iniziano a essere costantemente più numerosi delle emigrate: dai 75 anni in poi le due distribuzioni tornano a sovrapporsi.

L'età media degli emigrati è di 33 anni per gli uomini e 30 per le donne.

Un emigrato su cinque ha meno di 20 anni, due su tre hanno un'età compresa tra i 20 e i 49 anni mentre la quota di ultracinquantenni è pari al 13%.

Considerando il livello di istruzione posseduto al momento della partenza, nel 2019 un italiano emigrato su quattro è in possesso di almeno la laurea (30mila).

Rispetto all'anno precedente le numerosità dei laureati emigrati è in lieve aumento (+1,4%). Quasi tre cittadini italiani su quattro trasferiti all'estero nel 2019 **hanno 25 anni o più**: sono poco più di 87mila (il 72% del totale degli espatriati); di essi quasi uno su tre (28mila) è in possesso di almeno la laurea. In questa fascia d'età si riscontra una lieve differenza di genere riguardo alla consistenza e al titolo di studio di chi espatria: le italiane emigrate sono meno numerose (rappresentano circa il 43% del totale degli espatriati di 25 anni o più) ma sono più frequentemente in possesso di almeno la laurea (il 36% contro il 30% dei loro coetanei). Rispetto al 2010, inoltre, l'aumento degli espatri di laureati è



più evidente per le donne (+8%) che per gli uomini (+3%). Tale incremento risente in parte dell'aumento contestuale dell'incidenza di donne laureate nella popolazione (dal 5,5% del 2010 al 7,8% del 2019). L'altra faccia della medaglia è costituita dai rimpatri: nel 2019, considerando il rientro degli italiani di 25 anni e più con almeno la laurea (15mila), la perdita netta (differenza tra rimpatri ed espatri) di popolazione "qualificata" è di 14mila unità. Tale perdita riferita agli ultimi dieci anni ammonta complessivamente a poco meno di 112mila unità. Il trend in aumento degli espatri è da attribuire in larga parte alle difficoltà del mercato del lavoro italiano di assorbire l'offerta soprattutto dei giovani e delle donne. A queste si aggiunge il mutato atteggiamento nei confronti del vivere in un altro Paese - proprio delle generazioni nate e cresciute in epoca di globalizzazione - che induce i giovani più qualificati a investire con maggior facilità il proprio talento nei paesi esteri in cui sono maggiori le opportunità di carriera e di retribuzione.

Mobilità e migrazioni in forte flessione nelle fasi di lockdown per Covid-19

I dati provvisori sull'andamento dei flussi migratori nei primi otto mesi del 2020 mettono in evidenza una forte flessione delle migrazioni (complessivamente -17,4%). Le misure di contenimento della diffusione dell'epidemia messe in atto dal Governo a marzo 2020 hanno ridotto al minimo la mobilità interna (flussi inter-comunali, tra province e tra regioni) con pesanti ripercussioni anche sui trasferimenti di residenza da o per l'estero. Il confronto tra l'andamento dei flussi osservati nei primi otto mesi del 2020 e la media dei flussi rilevati nello stesso periodo del 2015-2019 mette in evidenza una flessione pari al 6% per i movimenti tra comuni, al 12% per le cancellazioni anagrafiche per l'estero e al 42% per i flussi provenienti dall'estero. Tuttavia, a partire da giugno 2020, tutti i flussi migratori sembrano riprendere il loro trend e tornare quasi ai livelli pre-lockdown. A livello territoriale, non tutte le regioni hanno risentito con la stessa intensità delle restrizioni imposte alla mobilità. La Calabria ha ridotto di quasi un terzo la mobilità complessiva, il Molise e il Lazio di un quinto, mentre per il Friuli-Venezia Giulia e il Veneto si osserva una riduzione del 7% rispetto alla media delle migrazioni nello stesso periodo degli anni 2015-2019. Con riferimento ai trasferimenti di residenza interni al Paese (in calo del 6%), le misure restrittive e il rallentamento dell'attività amministrativa, soprattutto nelle prime fasi del lockdown, hanno inciso maggiormente sui movimenti a breve raggio (trasferimenti entro i confini provinciali, -7%), un po' meno per la mobilità a medio e lungo raggio (all'interno della regione e tra regioni diverse, rispettivamente -4% e -6%). Inoltre, si

osserva una riduzione dell'11% dei flussi verso i capoluoghi di provincia. Non si rilevano, invece, significative variazioni strutturali sulla composizione dei flussi interni. In generale, la sospensione momentanea della mobilità residenziale ha avuto un impatto uniforme sulle caratteristiche socio-demografiche dei trasferiti. Differenti considerazioni valgono per i flussi da e per l'estero per i quali i blocchi alle frontiere hanno ridotto sensibilmente il volume in ingresso e in uscita di immigrati ed emigrati. La prima sostanziale differenza si evidenzia nella composizione dei paesi di origine per gli iscritti dall'estero. Il confronto tra il numero di ingressi nei primi otto mesi del 2020 e il numero medio degli ingressi nello stesso periodo degli ultimi cinque anni mostra un calo drastico dei flussi provenienti dall'Africa: si riducono a poche centinaia gli immigrati provenienti da Gambia (-85%) e Mali (-84%), sono fortemente in calo i flussi dalla Nigeria (-73%), quasi dimezzati quelli provenienti da Egitto (-47%) e Marocco (-40%).

Forti diminuzioni anche per gli ingressi da Cina (-63%), Brasile (-49%), e Romania (-48%). I flussi che decrescono in misura meno significativa sono quelli provenienti dagli altri paesi dell'Unione europea: -12% da Svizzera e Francia, -10% dalla Spagna e -4% dalla Germania.

Il Covid-19 riduce anche i trasferimenti verso l'estero

Analogamente, per i flussi in uscita il confronto tra i primi otto mesi del 2020 e la media del corrispondente periodo 2015-2019 mostra un calo generale delle cancellazioni per l'estero, in particolare verso i tradizionali paesi di emigrazione. I flussi diretti in Romania si riducono del 34%, quelli diretti in Germania del 23%. Per i paesi extra europei la variazione negativa più importante si osserva per le emigrazioni verso Marocco (-61%) e Cina (-58%).

Unico dato in controtendenza quello relativo alle cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza verso il Regno Unito che fa registrare un aumento dei flussi del 63%. In questo caso va rilevato che verosimilmente non si tratta, come già detto, di reali spostamenti avvenuti nel 2020 ma piuttosto di "regolarizzazioni", attraverso l'iscrizione all'AIRE, di individui dimoranti da tempo nel territorio britannico. I dati riferiti ai primi otto mesi del 2020 sono provvisori e vengono diffusi con l'intento di contribuire tempestivamente al monitoraggio del fenomeno.

Per un bilancio complessivo dell'impatto della pandemia di Covid-19 sui trasferimenti di residenza sarà necessario attendere il consolidamento dei dati dell'anno 2020, anche per tener conto dell'effetto della seconda ondata della pandemia e delle conseguenti nuove restrizioni alla mobilità adottate nell'ultimo trimestre del 2020

Publicato in Gazzetta Ufficiale il decreto con il numero dei cittadini italiani residenti nelle ripartizioni della circoscrizione Estero

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto del 28 gennaio scorso che riporta il numero dei cittadini italiani residenti nelle ripartizioni della circoscrizione Estero alla data del 31 dicembre 2020. In totale sono 5.652.080 gli iscritti all'e-

lenco dei cittadini italiani residenti all'estero che unifica i dati dell'Anagrafe Aire con quelli degli schedari consolari. Essi sono così suddivisi: 3.098.878 connazionali residenti nella ripartizione Europa; 1.754.303 residenti nella ripar-

tizione America meridionale; 495.147 residenti nella ripartizione America settentrionale e centrale; 303.752 residenti nella ripartizione Africa, Asia, Oceania e Antartide.

(Inform)

Campagna di esistenza in vita: Ecco le date

La verifica generalizzata dell'esistenza in vita dei pensionati che riscuotono all'estero è effettuata da Citibank, quale fornitore del servizio di pagamento delle pensioni al di fuori del territorio nazionale.

Tuttavia, la gravità dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 ha inciso profondamente anche sulle attività connesse alla verifica generalizzata dell'esistenza in vita dei pensionati all'estero. I pensionati che risiedono in EUROPA, AFRICA E OCEANIA saranno sottoposti a verifica relativa agli anni 2020 e 2021, verifica che si svolgerà dalla fine di gennaio 2021 a giugno 2021. Le comunicazioni saranno inviate ai pensionati a partire dalla fine di gennaio 2021 e i

pensionati dovranno far pervenire le attestazioni di esistenza in vita entro la prima metà di giugno 2021. Nel caso in cui l'attestazione non sia prodotta, il pagamento della rata di luglio 2021, laddove possibile, avverrà in contanti presso le agenzie Western Union del Paese di residenza. In caso di mancata riscossione personale o di produzione dell'attestazione di esistenza in vita entro il 19 luglio 2021, il pagamento delle pensioni sarà sospeso a partire dalla rata di agosto 2021.

ATTENZIONE:

I pensionati residenti in Europa, Africa e Oceania che, a causa del diffondersi del contagio, non hanno potuto portare a termine l'accertamento dell'esistenza in vita iniziato in ottobre 2019 e

terminato in febbraio 2020 e per i quali non sono stati sospesi i pagamenti alla scadenza dei termini (febbraio 2020), riceveranno nel corso del mese di ottobre 2020 le attestazioni di esistenza in vita che dovranno pervenire alla Banca entro i primi giorni di febbraio 2021.

Nel caso in cui l'attestazione non sia prodotta, il pagamento della rata di marzo 2021, laddove possibile, avverrà in contanti presso le agenzie Western Union del Paese di residenza.

In caso di mancata riscossione personale o di produzione dell'attestazione di esistenza in vita entro il 19 marzo 2021, il pagamento delle pensioni sarà sospeso a partire dalla rata di aprile 2021.

Identità digitale: SPID anche per gli italiani all'estero

In base al D.L.16 luglio 2020, n. 76 dal prossimo 28 febbraio 2021 le Pubbliche Amministrazioni utilizzeranno esclusivamente le identità digitali (Sistema Pubblico di Identità Digitale SPID) e la carta di identità elettronica (CIE) ai fini dell'identificazione dei cittadini che accedono ai propri servizi in rete.

Per i servizi erogati dagli Uffici all'estero il passaggio all'uso esclusivo di SPID e CIE per l'identificazione degli utenti è stato prorogato al 30 settembre 2021. Sarà inoltre possibile, anche oltre tale data e sino al 31 dicembre 2021, utilizzare le credenziali già in possesso degli utenti per accedere ai servizi in rete. Il MAECI ha da tempo ade-

rito alla piattaforma SPID, prevedendo l'accesso con le relative credenziali al portale "Fast it" dei servizi consolari online e invita i cittadini italiani all'estero a richiedere le credenziali SPID agli Identity Provider abilitati.

Ai fini della richiesta occorre essere maggiorenni, muniti di un documento di identità e di un codice fiscale italiani in corso di validità (incluso il certificato prodotto dall'Agenzia delle Entrate contenente il codice fiscale, vidimato dall'ufficio consolare), nonché di un indirizzo di posta elettronica e di un numero di cellulare.

Il rilascio delle credenziali è gratuito, salvo che per alcune modalità di riconoscimento, che possono essere a pagamento. L'ottenimento delle credenziali

SPID è infatti subordinato ad un processo di riconoscimento del richiedente da parte dell'Identity Provider, che può avvenire di persona presso gli sportelli abilitati sul territorio italiano, online tramite registrazione con carta CNS, Carta di Identità Elettronica o Passaporto biometrico, o tramite videochiamata. Alcuni Identity Provider prevedono già forme di riconoscimento che facilitano il rilascio delle credenziali SPID agli italiani residenti all'estero: tra questi Sielte e Poste Italiane.

Altri Identity Provider adotteranno modalità aggiuntive di attribuzione delle credenziali SPID e facilitate per gli italiani residenti all'estero.

(NoveColonneATG)

Al Presidente dell'INPS Prof. Pasquale Tridico
ufficiosegreteria.presidenza@postacert.inps.gov.it
Pasquale.Tridico@inps.it

Al Vice Presidente Dott.ssa Marialuisa Gneccchi
ufficiosegreteria.presidenza@postacert.inps.gov.it

Al Direttore Generale Dott.ssa Gabriella Di Michele
ufficiosegreteria.direttoregenerale@postacert.inps.gov.it

All'Ufficio Procedimenti disciplinari e della responsabilità amministrativa
ufficiodisciplina@postacert.inps.gov.it

Mancata comunicazione all'Ufficio delle Entrate spagnola (HACIENDA) riguardo l'esenzione dalle tasse degli EX INPDAP all'estero

La scrivente **Associazione A.P.I.C.E. (Associazione Pensionati Italiani e Connazionali all'Estero)** con sede in Spagna - Gran Canaria, comunica che alcuni italiani pensionati (ex INPDAP) residenti all'estero, in particolare in Spagna, sono stati oggetto di ritorsioni da parte degli organi dell'agenzia delle entrate Hacienda, in quanto a loro non risulta alcuna comunicazione da parte dell'INPS che specifichi quali siano i pensionati che sono esenti dalle tasse (perché pagano le tasse in Italia) in base all'accordo che esiste tra Italia e Spagna art. 19, per il quale le tasse del pensionato statale vanno versate in Italia, ma non in Spagna, questo per non pagare la doppia imposizione. Al di là della palese discriminazione che si evince da tale trattato e per la quale l'A.P.I.C.E. ha adito le vie legali, sta accadendo che alcuni pensionati (ex INPDAP) si sono visti richiedere il pagamento delle tasse da parte di Hacienda e quando i malcapitati hanno tentato di spiegare l'esistenza di tale accordo, l'Ente spagnolo, ha richiesto una serie di documentazione (quindi spese di traduzione, consulente fiscale ect ect), ed in alcuni casi ha proseguito ugualmente, chiedendo somme e qualche caso bloccando il conto. Ciò che preoccupa maggiormente è il pessimo servizio che l'INPS offre ai suoi iscritti, almeno ad una parte di essi cioè agli EX INPDAP, che oltre debbono accollarsi una addizionale comunale e regionale del LAZIO, la più alta dell'Italia, senza usufruire di alcun servizio.

Se ci fermiamo a pensare per un momento alle difficoltà alle quali sono andati incontro e che, ancora oggi, pendono su queste persone (sono pensionati, bisognosi di una maggiore attenzione e che hanno necessità di avere la possibilità di usufruire del proprio denaro), ci rendiamo conto di quanto grave sia l'atteggiamento (se volete, disinteressato) delle alte sfere che governano il baraccone INPS negli interessi dei pensionati che vivono della propria pensione??? Ironia a parte, ogni tanto ci sta bene nella speranza di svegliare i potenti dal loro torpore, cosa costa all'INPS, incaricare un piccolo numero dei suoi impiegati, che non dovrebbero fare altro che tenere aggiornato l'elenco dei pensionati ex INPDAP all'estero e comunicare, con una lettera ufficiale, all'HACIENDA SPAGNOLA l'elenco dei pensionati ex INPDAP che, in base all'accordo vigente, non devono pagare le tasse in Spagna. Mi auguro vivamente che possiate farVi carico di questa nostra richiesta e provvedere quanto prima alla soluzione di questa incresciosa situazione.

Maspalomas, 13 febbraio 2021
Il Presidente dell'A.P.I.C.E.
Giuseppe BUCCERI



Le nostre Rappresentanze diplomatico-consolari hanno il compito di assicurare la tutela degli interessi italiani fuori dai confini nazionali ed offrono diversi servizi forniti secondo principi di eguaglianza, imparzialità, efficienza e trasparenza, avendo come obiettivo la tutela dei cittadini italiani rispetto ai diritti fondamentali ed alla libertà personale. La tutela riguarda, ad esempio, i casi di decesso, incidente, malattia grave, arresto o detenzione, atti di violenza, assistenza in caso di crisi gravi (catastrofi naturali, disordini civili, conflitti armati, ecc.), rilascio di documenti di viaggio d'emergenza causa perdita o furto del passaporto.

CONSOLATO ITALIANO LAS PALMAS DE GRAN CANARIA

Console Onorario: **José Carlos DE BLASIO**
Circoscrizione: Gran Canaria, Fuerteventura, Lanzarote
Indirizzo: Calle Reyes Católicos, 44
35001 Las Palmas de Gran Canaria
Telefono: 928.241.911 - Fax: 928.244.786
e-mail: laspalmas.onorario@esteri.it

Si riceve il pubblico esclusivamente su appuntamento

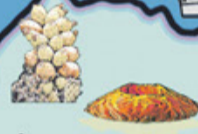
Ambasciata d'Italia a Madrid

Ambasciatore: Dott. Riccardo GUARIGLIA
Indirizzo: Calle Lagasca, 98 - 28006 Madrid - Spagna
Tel.: +34 91 4233300 - 902.050.141 - Fax: +34 91 5757776
Tel.807 505 883 (Numero a pagamento www.innovateurope.com)
(per questioni consolari il n. fax é +34 91 5546669)
E-mail: archivio.ambmadrid@esteri.it
Dott. Riccardo GUARIGLIA
Tel.: 0034.91.4233300
Fax: 0034.91.5769842
E-mail: segreamb.ambmadrid@esteri.it

Lanzarote



LA GRACIOSA



JAMEOS DE AGUA



HARIA



FAMARA



LA SANTA



MANCHA BIANCA



TEGUISE



SAN BARTOLOME



ARRECIFE



EL GOLFO

YAIZA



AEROPUERTO



PUERTO DEL CARMEN



Oceano Atlantico



PLAYA BLANCA



Km 0 2 4 6 8

maino andrea

Per la tua
pubblicità
sulle pagine di
LANZAROTE
chiama
Bina Bianchini
(+34) 632 027 222
(+39) 333 5229413

Il nuovo cavo elettrico sottomarino per Lanzarote sarà pronto nel 2022

di Franco Leonardi

Red Eléctrica de España ha iniziato ufficialmente i lavori per l'installazione del nuovo collegamento sottomarino tra Fuerteventura e Lanzarote, con un investimento di 36 milioni di euro, compresi i collegamenti da sottostazione a sottostazione.

Si prevede che durante questo mese inizieranno le perforazioni nella zona di transizione marittima sulla costa di Lanzarote e si stima che il cavo sottomarino possa essere posato nella parte finale del 2021, in vista della sua entrata in funzione all'inizio del 2022. "Attualmente c'è un cavo sottomarino tra Lanzarote e Fuerteventura, commissionato nel 2005, di 14,5

chilometri che porta elettricità a 66 kilovolt (kV) in corrente alternata, che ha permesso di formare un sistema elettrico che attualmente ammonta a 438,3 megawatt di potenza convenzionale e rinnovabile", dice Jose Ramon Sanchez.

"Secondo l'entità che assume l'iniziativa, l'interconnessione sottomarina è "un'azione essenziale per ottenere un sistema elettrico più stabile e robusto, promuovendo la sostenibilità del sistema elettrico", con la particolarità che faciliterà la comoda integrazione della produzione elettrica di origine rinnovabile, principalmente da impianti eolici". La nuova interconnessione, rafforzamento di quella esistente, "fornirà ridondanza all'interconnessione e

migliorerà le possibilità e le condizioni di manutenzione del sistema elettrico ed eliminerà le restrizioni di generazione". Il cavo da posare sarà principalmente sul fondale marino, con una lunghezza di 14,5 chilometri, e sarà protetto mediante tecniche di getto in zone sabbiose, secondo il progetto dell'ingegnere industriale Ramón Granadino Goenechea. In superficie, è previsto un tratto di 1,8 chilometri a Playa Blanca, mentre per Fuerteventura, il tratto in superficie, a Corralejo, dovrebbe avere un'estensione di 645 metri.

In superficie, entrambe le isole sfrutteranno principalmente l'infrastruttura già in servizio. Questo permetterà di ridurre i costi.



Nella primavera del 2019, l'iniziativa ha ricevuto il via libera dal Consiglio di governo delle Canarie, con un decreto che ordina la realizzazione dei lavori. L'autorizzazione ha ottenuto il via libera perché migliorerà l'affidabilità

del sistema elettrico, garantendo che anche in un guasto dell'attuale cavo sottomarino entrambe le isole continueranno ad essere interconnesse, il che ridurrà significativamente il rischio di subire zeri energetici.

Origine dei Diabletes di Teguisse

di Bina Bianchini

Ci sono diverse teorie sulla possibile origine dei diavoli di Teguisse. Uno di loro indica le danze rituali degli antichi mahos.

Gli antichi aborigeni che abitavano l'isola eseguivano danze per diversi scopi.

Dalla competizione alla danza, ai rituali, alle celebrazioni.

I mahos, al momento del raccolto, danzavano con gioia per ringraziare dei frutti raccolti.

I Mahos associavano l'immagine della capra alla forza e alla virilità. Era logico pensare che potesse essere un simbolo di sopravvivenza per loro, perché dalle capre ottenevano tutto ciò di cui avevano bisogno.

Da un lato, il latte e la carne che servivano loro come cibo.

D'altra parte, le pelli per i loro vestiti. Infine, le corna erano utilizzate per scopi diversi, ad esempio per il lavoro agricolo.

Inoltre, in alcuni rituali funebri sacrificavano delle capre affinché le loro pelli accompagnassero i loro morti.

Anche se di origine antica, queste manifestazioni culturali si sono mantenute negli anni e sono simili ad altre che si celebrano nella vicina Africa o nelle terre portoghesi.

L'origine della danza dei diavoli è totalmente pagana.

Tuttavia, nel XV secolo, l'arrivo dei conquistadores e le loro credenze cristiane fecero sì che i ballerini acquisissero costumi religiosi. Per questo motivo, la festa del Corpus Domini divenne una grande festa cristiana.

Rappresentava la lotta del bene contro il male.

Fu nel XVII secolo che i ballerini della città ricevettero il nome di "diabletes de Teguisse" (diavoli di Teguisse).

A quel tempo, la festa del Corpus Domini godeva dei suoi giorni d'oro. Tuttavia, alla fine del XVIII secolo la chiesa proibì la partecipazione dei diavoli di Teguisse alla festa. Fu allora che dalla festa cristiana tornarono alla festa pagana: il carnevale di Lanzarote. Quando entrarono a far parte della festa di carnevale, scartarono le pelli, cambiandole con costumi di lino, e la maschera di capra fu cambiata con una maschera di bue.

Al giorno d'oggi, i diavoli sono rappresentati da pantaloni e canottiera bianchi, dipinti con rombi formati da strisce nere e rosse. Al loro centro, un punto, anch'esso in rosso o nero.

Sopra i vestiti mostrano cinghie di cuoio con campanelli e cam-



pane di legno e ottone.

Il volto è coperto da una vistosa maschera rossa o nera che termina con due corna.

Per completare il look, i diavoli di Teguisse portano un bastone con una borsa, che serve a spaventare il pubblico e gli spettatori.

Un evento imperdibile nel carnevale di Lanzarote.



Lanzarote, la rigogliosa

di Viviana Biffani

<https://desperatesurferswife.com>

Tutti considerano Lanzarote brulla, poco ricca di vegetazione.

In effetti, atterrando sull'isola e muovendo i primi passi, non è che ci si trovi di fronte a boschi e praterie.

Prestando più attenzione, però, ci si accorge che l'aspetto di Lanzarote, quel tratto distintivo definito all'unanimità *lunare* è generato sia dai vulcani e dall'atmosfera quasi preistorica, ma anche da una vegetazione praticamente invisibile, ma onnipresente. La sua bellezza è proprio lì, nel fascino discreto di qualcosa che va scoperto, osservato, annusato.

Del resto, se a Lanzarote non proliferassero una flora ed una fauna d'eccezione, difficilmente avrebbe ottenuto il titolo di Riserva della Biosfera!

Se andate a sbirciare sul sito dell'Unesco, i requisiti necessari per entrare a far parte di questa élite ecosostenibile, sono riassunti in 179 pagine di [linee guida](#). Lanzarote - in quanto patrimonio naturale inestimabile - e la sua cittadinanza - in quanto custode di cotanta bellezza - detengono questo titolo dal

1993. Chapeau!

Sull'Isola esistono oltre 150 tipologie di licheni, specie costantemente in aumento grazie alla invidiabile capacità di crescere e prosperare sulle inospitali ceneri e rocce vulcaniche. Ma non solo, il Risco di Famara, vanta un primato a livello europeo: il maggior numero di piante endemiche per km².

La bianca ed infinita spiaggia ai piedi dello stesso Risco, la mitica Famara, è delineata da una vegetazione incurante del vento costante, tipica delle aree costiere nordafricane e mediterranee.

La presa di coscienza che Lanzarote custodisse una flora degna di cura e rivalutazione avvenne negli anni ottanta, e culminò in un progetto che si realizzò tra il 1988 ed il 1996. Il piano aveva come scopo ultimo quello di riprodurre, diffondere e salvaguardare le piante endemiche ed autoctone dell'isola, nonché rivalutare il territorio. Arrivò alla sua massima espressione grazie a tre progetti strettamente collegati e simultanei.

● **Il Giardino dei Cactus di Guatiza**

● **L'Orto Botanico di Haria**
● **L'azienda agricola sperimentale del Cabildo di Lanzarote**

Tutto cominciò da quest'ultima struttura: un vero e proprio vivaio, nel quale esperti del settore e fedeli *conejeros*, misero insieme le 50 specie di piante tra quelle - autoctone ed in pericolo di estinzione presenti sul territorio dell'arcipelago canario. Dai semi, nel giro di tre anni si ottennero piante ben strutturate e pronte per la diffusione; si iniziò a distribuirle in forma gratuita alle istituzioni che ne facevano richiesta. Dai giardini pubblici, ai margini delle strade, alle rotonde, il verde si diffondeva nell'isola in maniera esponenziale. Il Jardín de Cactus fu inaugurato nel 1990, l'ultima opera di Cesàr Manrique a Lanzarote, progettata in collaborazione con [Estanislao González Ferrer](#), un botanico che incentrò la sua carriera nella salvaguardia della biodiversità e del patrimonio storico dell'Isola. All'interno di questo monumentale giardino botanico, si possono ammirare 1.200 specie di



cactus per un totale di oltre 10.000 piante provenienti da tutto il mondo e che aumentano di anno in anno. Mi ricordo che le prime volte che mi sono trovata a passarci davanti, ho sbarrato gli occhi e la mandibola mi è caduta, alla vista dell'immenso cactus che domina l'ingresso. Otto metri di gigantesca meraviglia cactacea, per poi scoprire miserevolmente che era finto.

Diciamo però che la sua figura continua a farla nel corso degli anni. Scrivo questo nella speranza che altri, come me, siano caduti nell'illusione che questo molosso spinoso sia opera di un fortunato innesto botanico, piuttosto che di uno scultore. Oltre che essere un ottimo intrattenimento turistico, le piante grasse sono le protagoniste assolute dei paesaggi urbanizzati e non di Lanzarote.

I giardini privati dell'Isola sono un'esplosione di

succulente e cactus. Una varietà infinita di piante che si adattano perfettamente al clima circostante e che richiedono poche cure e bassi costi di mantenimento. In cambio, prosperano e crescono come nel giardino dell'Eden!

E non dimentichiamoci della regina tra le piante terapeutiche: l'Aloe Vera. A questo punto, però, il vostro livello di attenzione sarà arrivato al termine, quindi dell'Aloe ne parleremo il prossimo mese!



Tías richiede la tassa sulle costruzioni, installazioni e opere

di Marta Simile

L'Associazione Insulare degli Albergatori e Proprietari di Appartamenti di Lanzarote (Asolan) ha espresso la sua categorica opposizione all'attuazione della tassa di Costruzioni, Installazioni e Lavori che il Consiglio Comunale di Tias sta riabilitando. Questa misura viene a peggiorare ulteriormente la situazione economica, mettendo in pericolo progetti di investimento e opere. Secondo Asolan, non sfugge a nessuno la situazione

di enorme difficoltà che sta affrontando il settore del turismo, con un anno 2020 perso e un 2021 incerto, prima di una pandemia con restrizioni attuate a livello nazionale, regionale e insulare, così come i nostri principali mercati turistici, e una chiusura di una gran parte degli stabilimenti prima del drastico calo del turismo senza data di riapertura prevista.

È per questo, dicono i datori di lavoro del turismo, che "non si capisce né si comprende" che, in un quadro in cui le principali amministrazioni, almeno

a livello di dichiarazione d'intenti, cercano di alleggerire il carico fiscale degli amministratori, il Comune di Tias intende aumentare la pressione fiscale imponendo la tassa sugli edifici, le strutture e le opere (ICIO) nell'anno peggiore della crisi economica e sociale.

Molti stabilimenti turistici hanno già pianificato di effettuare lavori di miglioramento proprio in questi mesi di chiusura per l'assenza di turisti e ora si troveranno questo nuovo costo (tassa), quindi se il Consiglio comunale non desiste correrà il



rischio di perdere molte opere, colpendo direttamente il settore delle costruzioni, l'unico settore che in questo momento può generare occupazione e attività economica. L'aumento della pressione fiscale sul turismo nel contesto della crisi è anche una grave contraddizione nel contesto delle misure attuate per sostenere il settore. Anche se le misure sono insufficienti,

l'obiettivo è quello di ridurre la pressione fiscale per facilitare la sopravvivenza e le perdite del tessuto imprenditoriale, e di conseguenza favorire il mantenimento dell'occupazione. L'associazione dei datori di lavoro degli alberghi ha presentato delle accuse all'applicazione di questa tassa per evitare la sua immediatezza e ritardare la sua riscossione di un anno.

Tias tratta con Ente Costas la concessione per la spiaggia fino al 2025

di Anita Caiselli

Il documento municipale mantiene la presenza di un parco acquatico su Playa Grande e aggiunge l'installazione di un molo a Playa Chica.

La Demarcazione Costiera delle Isole Canarie ha portato a conoscenza del pubblico la proposta presentata dal Comune di Tias per l'installazione di lettini e ombrelloni sulla costa di Puerto del Carmen, insieme ad altro materiale, in vista di un futuro concorso per trasferire a terzi la concessione tra il 2021 e il 2025. Se l'iniziativa avrà successo, cosa abbastanza fattibile in base al contesto, verrà dato il via libera all'installazione di un massimo di 1.658 lettini e appena la metà degli ombrelloni, con un leggero ritocco al ribasso rispetto alla concessione ufficiale scaduta nel 2020.

Il maggior volume di materiale è previsto per essere installato su Playa Grande, con la presenza di 700 lettini e 350 ombrelloni, con passerelle di legno sulla sabbia, essendo previsto che la spiaggia sarà divisa in quattro settori.

Inoltre, c'è l'intenzione che possano coesistere uno stand per l'affitto di giubbotti di salvataggio, con due aree di uscita di imbarcazioni da diporto non



motorizzate e diverse sedie per consentire l'attuazione del lavoro di sorveglianza.

Include anche il progetto di Tias che a Playa Grande gestisce un parco acquatico a distanza di sicurezza dalla zona sabbiosa.

La seconda grande massa di lettini e ombrelloni è destinata ad essere disposta sulla spiaggia di Los Pocillos, con 634 lettini e 317 ombrelloni, con la presenza an-

che qui di passerelle di legno per facilitare la mobilità.

Il materiale dovrebbe essere distribuito in una mezza dozzina di settori.

E come nel caso precedente, con punti di sorveglianza e canali di accesso diretto dalla sabbia all'acqua.

Per quanto riguarda la spiaggia di Matagorda, un totale di 304 lettini e 152 ombrelloni sono sta-

ti previsti per questa zona costiera.

Il materiale sarà collocato in due settori.

I restanti 40 lettini e 20 ombrelloni per fare la somma di 1.658 e 829 ombrelloni è proiettato per essere nella spiaggia di mezzo, come è chiamato nel documento presentato a Costas per definire il tratto con sabbia relativamente vicino agli hotel Fariones.

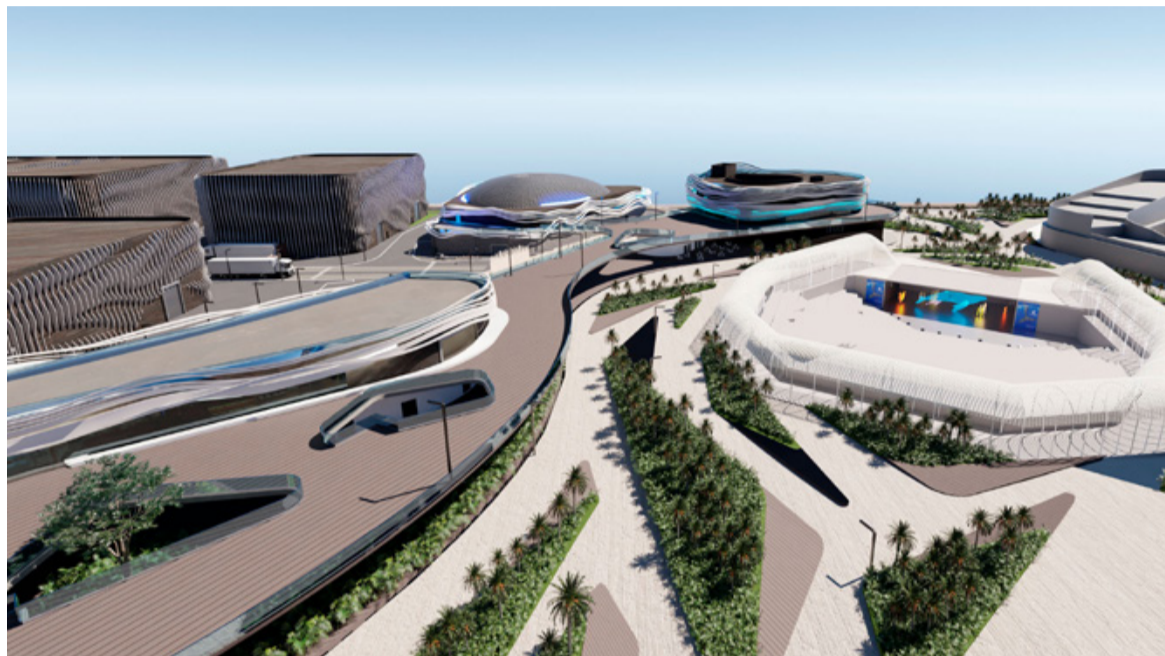
L'iniziativa scarta, a differenza delle esperienze precedenti, la fornitura di ombrelloni e amache su Playa Chica, al fine di facilitare questa migliore fruizione dello spazio da parte dei praticanti di immersioni subacquee che tendono ad essere profusi dalla zona.

D'altra parte, in questo tratto relativamente vicino a La Tiñosa, è stato progettato un canale di accesso per le barche, sia per il salvataggio che per facilitare la mobilità dei subacquei; con boe specifiche per le separazioni.

Inoltre, c'è un pontile galleggiante, non lontano dal molo, per il divertimento quotidiano dei bagnanti.

L'accesso a questo pontone sarà fatto per mezzo di due rampe, situate sul frangiflutti esistente, con l'ancoraggio fissato alle loro estremità a terra.

Dreamland, un progetto per trasformare Fuerteventura in un'isola del cinema



di Alberto Moroni

Il progetto della città cinematografica di Dreamland Studios andrà in plenaria a brevissimo per cercare di sostenere un nuovo modello economico sull'isola lontano dal formato dei letti turistici.

Dreamland Studios cerca di combinare industria, tempo libero e formazione.

Si estenderà intorno a un nuovo progetto architettonico nel comune di La Oliva a Fuerteventura e occuperà un'area di 160.000 metri quadrati accanto all'autostrada per Corralejo.

L'industria cinematografica e digitale può trasformare Fuerteventura in un riferimento mondiale in termini di sviluppo tecnologico e produzioni audiovisive.

“La realtà socio-economica di Fuerteventura e delle Isole Canarie ha in questo momento, a diversi livelli, una dipendenza assoluta dalla monocultura del turismo.

La crisi economica generata dalla pandemia, rivela le cuciture di un sistema economico che può portare a un collasso sociale senza precedenti”, dice uno dei promotori. In questo senso, le Canarie possono affermarsi come il centro di produzione audio-

visiva più importante d'Europa. “L'obiettivo principale del progetto Dreamland Studios che si svilupperà sull'isola di Fuerteventura è quello di generare un'industria che completi ed evolva il modello sociale, lavorativo ed economico delle Canarie”, dice José Antonio Newport, che riferisce il nuovo “paradigma digitale” come un punto di forza per le isole “che dobbiamo sfruttare”.

“È importante sapere che più di 400 posti di lavoro tecnologici saranno creati nella prima fase, ma dobbiamo capire che questa città del cinema promuoverà un'industria che porterà alla creazione di aziende del settore, ma ci sarà anche spazio per coloro che si specializzano nella realizzazione di set, o costumi e naturalmente la moltiplicazione di molti posti di lavoro indiretti attraverso diversi servizi”. La possibilità di creare un'industria legata al mondo cinematografico è accompagnata da un centro di formazione all'avanguardia per le arti audiovisive e grafiche, che darà ai giovani canari la possibilità di un futuro alternativo legato alle nuove tecnologie.

Insieme al progetto cinematografico e formativo, Dreamland Studios presenta un parco a tema di Realtà Virtuale “all'avanguardia in questo tipo di tecnologia”, dove attraverso esperienze di immersione totale gli utenti possono nuotare virtualmente

nelle acque dell'arcipelago tra i delfini, o paracadutarsi all'interno di un vulcano.

Inoltre “è importante notare che tutti i contenuti saranno sviluppati a Fuerteventura, sia la registrazione, come la mappatura, come esperienze di realtà virtuale, in modo che l'industria dei contenuti rimarrà a Fuerteventura”.

È destinato a generare un'industria di creazione di contenuti digitali, per videogiochi, o esperienze in Realtà Virtuale o Realtà Aumentata che metteranno l'isola all'avanguardia nella creazione di contenuti.

Cambiare per sempre il modello economico di Fuerteventura. “Generare un'industria di queste caratteristiche a Fuerteventura come un polo di creazione e attrazione di aziende di creazione digitale oltre a creare posti di lavoro attirerà startup, piccole e grandi aziende che genereranno contenuti di realtà virtuale o aumentata per piattaforme, smartphone, internet”, spiega un esperto di tecnologia consultato per questo scopo. Aziende che daranno forma al contenuto audiovisivo, aziende di programmazione, aziende di generazione di contenuti, sviluppatori di videogiochi tripla A, marketing ed economia WEB.

È un ecosistema in cui convergono l'infrastruttura delle reti di comunicazione, i servizi di elaborazione e le tecnologie web.

Cabildo e Ayuntamiento di Fuerteventura e La Oliva approveranno Dreamland?

di Alberto Moroni

In un comunicato stampa, la società Dreamland Studios S.A. afferma che “la ricerca di una location da parte di Dreamland Studios è stata, secondo i promotori, una delle decisioni più ponderate ed elaborate di quasi tutto il progetto.

Avevamo chiaro che doveva essere a Fuerteventura fin dall'inizio, e a La Oliva a causa del collegamento con Lanzarote e della capacità che avremmo avuto di portare turisti dall'isola vicina per un giorno. A questo punto attirare questi turisti genera un'economia “extra” per Fuerteventura, con i conseguenti benefici che comporta.

Per quanto riguarda la posizione finale nel comune settentrionale, ha prevalso criteri tecnici, ambientali e accesso alle strutture, “è importante sapere che il terreno è rustico comune, terreno bianco come viene chiamato.

Quindi la campagna che usa le Dune di Corralejo per schiacciare questo progetto commerciale è semplicemente falsa e cerca solo di deviare l'attenzione dei Majoreros”.

Nella gestione della dichiarazione di interesse insulare per progetti singoli è necessario passare attraverso un importante filtro amministrativo-normativo, che è quello che a livello tecnico e giuridico solleva la possibilità di realizzare o meno un progetto di questo tipo, a questo punto Dreamland Studios S.A. dice che “abbiamo fatto tutto ciò che ci ha chiesto sia il consiglio di La Oliva, come il Cabildo Insular.

L'intenzione è quella di avere il massimo grado di sensibilità sul territorio, e abbiamo commissionato un piano ambientale di maggior rigore a quello richiesto dalle amministrazioni”.

I promotori sostengono

che i regolamenti e il modello di business rendono impraticabile un progetto di questo tipo in territorio urbano, “non è fattibile a causa dell'accesso e dei diversi regolamenti di altezze”.

Per esempio, certe figure della settima arte si muovono in elicottero dall'aeroporto, non si potrebbe fare a Puerto del Rosario o a Corralejo, ma insistiamo sul fatto che il terreno è su una “tavola” accanto all'autostrada in cui la distanza dal parco naturale è maggiore di un supermercato a Corralejo.

Negli ultimi giorni c'è stato molto parlare della possibilità di utilizzare il parco tecnologico per strutture di questo tipo, dai promotori chiariscono che “al momento sono state fatte visite al parco, e interviste con il suo direttore, ma il terreno non era adatto per le condizioni urbane che il piano del parco aveva in tal senso.

Il concetto di città del cinema non era fattibile, si sarebbe dovuto dividere le diverse strutture in diversi lotti, ed è stata respinta anche la creazione dell'industria del tempo libero della realtà virtuale legata al progetto.

Si parla anche che il progetto è stato rimbalzato da altre isole, e in questo senso i promotori dicono che “È categoricamente falso.

Questo progetto è pensato per Fuerteventura e per un luogo definito per la sua fattibilità”.

Quello che è certo è che la situazione attuale ha suscitato interesse in altre isole e ora stiamo studiando proposte per altre località in diverse isole dell'arcipelago.



La disoccupazione dilaga e aumenta del 56,69% a Fuerteventura



di Bina Bianchini

La situazione economica a Fuerteventura sta diventando decisamente grave per i gruppi più svantaggiati. Attualmente sull'isola ci sono 14.890 persone in cerca di lavoro secondo l'Osservatorio del lavoro delle Canarie a partire da dicembre 2020. In relazione all'anno precedente ci sono 5.590 disoccupati in più sull'isola, raggiungendo 14.890 disoccupati al momento, da 9.860 nel gen-

naio 2020.

Rispetto al mese di novembre, l'aumento è stato del 3,76%, con 560 persone che si sono aggiunte ai disoccupati. Tutti i comuni di Fuerteventura stanno soffrendo al momento la catastrofe dell'occupazione e in tutti loro il numero di assunzioni sta diminuendo.

Un'ulteriore complicazione per l'economia dell'isola è la quantità di persone in ERTE. Al momento circa 11.000 persone sono in ERTE sull'isola, di cui la maggior parte sono a La Oliva, Pájara e Puerto del Rosario.

Il numero di lavoratori in cassa integrazione (ERTE) ha chiuso il mese di gennaio nelle isole Canarie in 84.403 persone, che è 5.197 lavoratori più che a dicembre, quando c'erano 79.206.

Come riportato dal Ministero dell'Inclusione, Sicurezza

Sociale e Migrazione, queste cifre fanno dell'arcipelago la comunità autonoma che ha una percentuale più alta di membri sotto qualche forma di ERTE, precisamente il 13,7% (in base alla popolazione attiva).

Nel frattempo, in tutta la Spagna, i lavoratori in ERTE erano 738.969 persone alla fine di gennaio, 35.625 lavoratori in più rispetto a dicembre.

Il turismo e l'ospitalità hanno concentrato il 53% dei lavoratori in ERTE in Spagna

Le aziende hanno tolto 2,9 milioni di lavoratori dall'ERTE, ma il settore del turismo rimane il più lento in quel recupero, tra trasporto aereo, alloggio, ospitalità, agenzie e operatori, il settore ammonta a 391.962 persone in ERTE.

L'industria dell'ospitalità concentra quasi una persona su tre in cassa integrazione.

Il cimitero di Cofete

Fino all'inizio del XIX secolo, le sepolture sull'isola di Fuerteventura avvenivano sotto il pavimento delle chiese.

Quando qualcuno moriva lontano da una chiesa o da un cimitero, il corpo veniva legato a un dromedario e iniziava così una dolorosa processione funebre, che nel caso di Cofete significava un viaggio di 40 o 50 chilometri, per portare il defunto a Pájara per dargli una sepoltura cristiana. Questo duro viaggio era stato risolto a Cofete con le sepolture sulla spiaggia.

Per svelare la particolare ubicazione del cimitero di Cofete dobbiamo risalire alle origini di questo villaggio, così come al modo di vivere che si sviluppò in esso. Il piccolo villaggio di Cofete fu il primo insediamento permanente di Jandía.

Le sue origini si devono agli sforzi di colonizzazione del sergente maggiore di Lanzarote, José Feo de Armas e Francisco Guerra Bethencourt, che promossero, all'inizio del XIX secolo, la colonizzazione della zona con stranieri dell'isola.

Il consiglio di Fuerteventura, consapevole della reputazione conflittuale e dittatoriale di Feo, cercò di contrastare questo

progetto di colonizzazione del sergente maggiore, con un altro progetto in cui la zona sarebbe stata popolata da gente dell'isola. Questo portò alla nascita di Cofete nel 1811 come insediamento permanente.

La colonizzazione di Cofete fu realizzata dai fittavoli del marchese di Lanzarote, conte di Santa Coloma y Cifuentes, che era il proprietario del pascolo di Jandía, il cui amministratore principale fu Francisco María de León y Xuarez de La Guardia. Il fittavolo risiedeva a Cofete con i suoi coloni, che contavano un centinaio di persone.

Le famiglie contadine di Cofete vivevano in condizioni molto dure e si dedicavano alla raccolta dell'orchilla (Ndr: un lichene usato per la colorazione dei tessuti e di materiali), alla raccolta di cozze, alla pesca e all'allevamento di capre.

Questi contadini erano sfruttati eccessivamente dai proprietari terrieri, con regole abusive e dittatoriali più tipiche dei tempi feudali. L'affittuario in tempi di siccità, faceva pagare tasse abusive per ogni bestiame che attraversava i confini della fattoria, al punto che il reddito da questo concetto superava, in molti casi, il reddito agricolo.

Justo P. Villalva nel 1868 descrive Cofete come segue:

A Cofete ci sono diverse case: la casa principale dove vive l'inquilino, è una buona casa a un piano, con dodici buchi (stanze), compreso l'oratorio o cappella; ha anche un atahona (mulino), un magazzino adia-



cente alla casa e altre due case, fatte dall'inquilino; due case attaccate alla tahona, due più piccole, tutte in buono stato, e anche diciotto piccole case di pietra a secco per l'abitazione dei vicini; che insieme fanno un totale di ventisette case.

Uscendo dal villaggio verso la spiaggia lungo uno stretto sentiero sterrato, troviamo un semplice cimitero ai piedi della spiaggia, aperto all'inizio del XIX secolo dai primi abitanti della zona. Questo cimitero è circondato da un piccolo muro di pochi centimetri, che la sabbia della spiaggia copre.

All'entrata c'è una vecchia porta di legno con un catenaccio, e sulla destra c'è un blocco di pietra nera con i nomi dei defunti. Sabbia, pietre e semplici croci di legno, questo è tutto ciò che possiamo vedere in questo ultimo luogo di riposo, senza sculture o altri ornamenti tipici dei cimiteri neoclassici. Vicente Martínez Encinas nel 1980 descrive e ci dà la chiave del perché il cimitero si trova in questo luogo, e come la medianería comprendeva oltre la vita dell'essere umano:

“I cadaveri sono sepolti sulla spiaggia, senza recinto, sotto la sabbia, tenuti in posizione con pietre spesse, e le fragili croci di legno sparse e disfatte accusano l'alta e frequente marea sul cimitero. Incuriositi da questo fenomeno abbiamo potuto dedurre, data la stranezza di non seppellire i loro morti in un terreno solido così abbondante e incolto, che la spiaggia non era proprietà di nessuno e allo stesso tempo era proprietà di tutti. Quei mediani, senza essere proprietari di un misero pezzo di terra, potevano senza paura lasciare i loro morti in pace”.

Nel cimitero di Cofete l'ultima sepoltura risale al 1956.

Ricordiamo che dalla conquista di Fuerteventura le coste dell'isola erano aree comuni.

I residenti le usavano con il consenso e l'approvazione del signore territoriale. Quando le signorie furono estinte e i consigli municipali furono costituiti nel 1833, queste aree comunali divennero proprietà delle corporazioni locali.

(Liberamente tradotto da fuerteventuraenimágenes)

Gabriele Bartolini

Agente immobiliare per Fuerteventura



DESTINY HOME
REAL ESTATE
CANARY ISLANDS

+34 671 026 715 - Calle Secundino Alonso, 84A - Puerto del Rosario

Resti umani del XV secolo in una grotta di Fuerteventura



di Marta Simile

Il Dipartimento del Patrimonio Storico del Cabildo di Fuerteventura implementa il suo lavoro sul patrimonio archeologico nell'anno 2021 e lo fa attraverso una serie di attività archeologiche volte a chiarire l'importanza culturale di una grotta dove sono stati trovati per caso resti scheletrici umani, e la cui datazione cronologica colloca questi resti nel XVI secolo. Questa grotta, riferisce il Patrimonio storico, non era stata registrata nell'inventario archeologico dell'isola, elenco esistente nel servizio del patrimonio culturale, e quindi spiega il consigliere Andres Briansó "è essenziale per effettuare azioni volte a chiarire l'importanza culturale della stessa, che venga incorporata nell'inventario e promuovere la protezione del sito archeologico".

Il Dipartimento del Patrimonio Storico ha sollecitato a mantenere la discrezione sulla posizione di questo nuovo sito archeologico al fine di proteggerlo. L'importanza del luogo è chiarita e confermata la sua datazione cronologica che sembra essere il XVI secolo. Tuttavia, il lavoro di identificazione inizierà durante il mese di febbraio e si spera di poter presentare i primi risultati il più presto possibile. La grotta contiene livelli di occupazione umana della fase aborigena o storica legata alla conquista castigliana, tuttavia gli esperti ritengono che le condizioni all'interno della grotta siano adatte ad un uso come habitat e anche come grotta sepolcrale o culturale, una questione che può essere risolta solo con le tecniche di ricerca archeologica.

Il corvo delle Isole Canarie

Il corvo canario (*Corvus corax canariensis*) è un grande uccello nero e la sua "cattiva reputazione" di opportunisto non ha suscitato molto apprezzamento popolare, nemmeno tra gli amanti della natura.

Tuttavia, ha il suo posto negli ecosistemi, proprio come le altre specie.

È il passeriforme più grande e più comune dell'isola. Secondo i riferimenti storici, il corvo deve essere stato un uccello straordinariamente abbondante a Fuerteventura e molto perseguitato da tempo immemorabile.

Abreu Galindo nel 1632, scrive in riferimento a Fuerteventura.

C'è molta orchilla (*NDR Roccella canariensis un lichene*) su quest'isola, più che su tutte le altre isole. Ci sono più di quattromila cammelli e un numero molto grande di asini selvatici. Nell'anno 1591 fu ordinato di fare un mortaio "cimitero", a causa del grande danno che fecero alla terra, con molti segugi e con molte persone a cavallo, e la terra fu cognominata (ribattezzata); e uccisero più di mille e cinquecento asini, che erano una prelibatezza per i corvi e le cornacchie, di cui c'è una grande abbondanza in queste isole.

Glas nel 1764 scrive di Fuerteventura:

La mancanza di foreste o di alberi provoca una scarsità di uccelli e di selvaggina; ci sono, tuttavia, alcuni canarini e un piccolo uccello chiamato tabobo, delle dimensioni di uno storno, punteggiato di bianco e nero; ci sono anche pernici e corvi con un'abbondanza di uccelli da preda; ma nessun tacchino, oca o anatra. I corvi divennero una vera e propria piaga e ogni anno, al momento della semina, i consigli comunali dovevano emettere ordini per l'uccisione degli uccelli.

141 Legajo 1, f, 180, 24 ottobre 1616. Villa de Betancuria. Governatore, Blas García de Gallegos. Assessori, Lucas Melián, Juan de León e Juan Rodríguez. Notaio, Picar de Sosa.

Poiché ci sono molti corvi, che danneggiano i raccolti e i virgulti che stanno nascendo, si è convenuto che tutti i residenti dell'isola portino 6 capi di corvi davanti a Lucas Melián, in un termine di tre mesi, sotto pena di 20 reales. Il corvo canario è considerato una sottospecie del corvo europeo.

È il più grande dei corvidi delle Canarie, è di medie dimensioni, con una lunghezza di 64 cm e un'apertura alare di circa 150 cm.

Ha ali relativamente lunghe e strette.

È totalmente nero, compreso il becco e le zampe, con riflessi metallici sul dorso, verde e viola bluastro a volte visibili.

La sua coda è a forma di cuneo.

Le zampe e il becco sono neri e l'iride è marrone scuro (negli uccelli maturi) o verde bluastro (nei giovani).

Costruisce i nidi alti su alberi o su scogliere.

Fatto di ramoscelli, foderato con ramoscelli più piccoli, licheni, fango, lana e peli.

Depone da 3 a 6 uova da marzo ad aprile, che la femmina cova per 18-20 giorni.

I pulcini rimangono nel nido per 5-6 settimane. I gruppi familiari rimangono insieme per diversi mesi. Produce una varietà di suoni e frasi molto diverse; alcune non assomigliano a quelle di un uccello. Il suono più comune è un basso e rauco "kro kro".

I corvi sono sensibili e prudenti, ma anche curiosi. Si accoppiano con un partner per tutta la vita. Il loro volo sembra più stabile di quello del corvo di Cory, e spesso si librano senza sbattere le ali, come fa la poiana comune.

Nelle isole Canarie abita tutte le isole, compresa La Graciosa, così come Montaña Clara, Alegranza e Lobos. È un uccello in grande declino su tutte le isole tranne Fuerteventura.

Al giorno d'oggi, la trasformazione degli ecosistemi originali, l'abbandono dei modi di vita tradizionali, la crescita dei centri urbani, i veleni, le linee elettriche e anche "le sparatorie" di alcuni cacciatori, lo hanno portato alle strette e dal governo delle Canarie è considerato un uccello minacciato.

(Liberamente tradotto da fuerteventuraenimágenes)



RICORDI in un istante

Mandaci le tue foto: le migliori verranno pubblicate su questa pagina. Le foto dovranno avere come argomento paesaggi, scorci particolari, persone, attimi relativi alle Canarie. Inviare a: info@leggograncanaria.com



Foto di Jenny Roche

NUMERI UTILI

Urgenze – Numero valido per tutte le isole – **112**

Ambulanze – 112 - 061
Polizia Nazionale – 091
Pompieri – 112 - 080

GRAN CANARIA

Croce Rossa – 928 22 22 22
Guardia Civile Las Palmas - 062
Polizia Locale Las Palmas - 092
Hospital Dr. Negrín - Las Palmas 928 45 00 00
Hospital Insular – 928 44 40 00
Patronato info turistiche di Las Palmas - 928 21 960
Info turistiche Mogán - 928 56 00 29
Info turistiche San Bartolomé de Tirajana - 928 76 95 85
Aeroporto di Las Palmas - 928 57 90 00
RadioTaxi Las Palmas - 928 46 00 00
Taxi Maspalomas - 928 15 47 77
Taxi Aeroporto - 928 57 45 56

FUERTEVENTURA

Hospital General - Puerto del Rosario 928 862 124
Patronato turistico di Fuerteventura 928 530 844
Info turistiche aeroporto Fuerteventura
Teléfono: 928 860 604 / 928 543 655
Taxi: 928 85 02 16 - 928 16 30 04 - 928 53 74 41

LANZAROTE

Hospital Dr. José Molina Orosa - Arrecife 928 595 000
Info turistiche Arrecife 92 881 18 60
Info turistiche aeroporto Lanzarote - 928 84 60 73
Taxi: 928 80 31 04 - 928 81 27 10 - 928 80 46 08

OROSCOPO



ARIE 21/3-20/4 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Tante idee bollono in pentola, ma nessuna ancora pronta per diventare realtà: nonostante i bollori arietini che vi vorrebbero subito in prima linea, conviene frenare per riorganizzare la mente e raccogliere energie in vista della prossima tappa.



TORO 21/4-20/5 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Poche parole bastano a condividere pensieri ed emozioni, le complicazioni professionali vi turbano ma non incidono sulla sintonia. Stessa lunghezza d'onda con gli amici, aiutando chi è in crisi aiutate anche voi stessi.



GEMELLI 21/5-20/6 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Prima che la magagna venga alla luce, vi tocca decidere sui due piedi accollandovi il rischio. Insolita venatura di possessività in amore, o almeno così sembra: invece è mancanza di autostima, sentendovi inadeguati, tutti gli altri diventano potenzialmente rivali.



CANCRO 21/6-22/7 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

La Luna forte nel vostro segno vi protegge contro i piccoli guai della quotidianità. Tutto facile finché realtà e fantasia parlano la stessa lingua, ma non appena qualcuno vi dà contro con pretese irritanti, sfoderate la vena suscettibile del vostro carattere. Consiglio mantenete la calma.



LEONE 23/7-22/8 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

L'esca voi la lanciate e al buon intenditore poche parole! Da ricacciare in gola, invece, desideri e progetti, non è momento per lanciarsi, senza carburante di riserva vi arenereste sulla linea di partenza.



VERGINE 23/8-22/9 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

I segreti vengono a galla spontaneamente e alla luce dei fatti non potete che farvi una risata sulle vostre paranoie. Grossi affari in vista, ma l'interlocutore non è trasparente come sembra, la buona conclusione della trattativa dipende esclusivamente dalla vostra perspicacia.



BILANCIA 23/9-22/10 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Se vibra bene diventate angelici, altrimenti diavoletti col canino scoperto: un vero attentato alla vostra bellezza, alla quale tenete moltissimo. Battagliero anche il partner, che non accetta ordini, se cominciate a darvi contro di mattina non finite che a notte fonda.



SCORPIONE 23/10-21/11 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

La creatività è ai massimi livelli, vi basta mettervi in ascolto della voce interiore per produrre meraviglie. L'energia non è fortissima, ma opportunamente centellinata vi basta per arrivare fino a sera, attivi sul lavoro, lucidi e presenti sui testi scolastici.



SAGITTARIO 22/11-21/12 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Tutto a ritmo rallentato, arrivate a sera senza grandi soddisfazioni, ma almeno liberi dallo stress. A rimettervi in pista provvedono però gli amici, insensibili alle proteste del partner che vi vorrebbe tutti per sé. Segretucci di famiglia vengono a galla.



CAPRICORNO 22/12-19/1 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

A mandarvi in tilt sono le piccole noie della quotidianità, sotto la superficie, però, l'unione è salda, basata sulla stima reciproca e un affetto sincero, riconfermato da anni da entusiastiche riappacificazioni dopo ogni baruffa. Oggi, però, il dialogo semina malintesi.



ACQUARIO 20/1-18/2 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Situazione difficile, da affrontare con lucidità, il primo step è rimettervi in equilibrio per iniziare la rimonta. Opportuno darsi da fare a ritmo veloce. Peccato che l'affettività resti bloccata da un ricordo spiacevole. Più sbocchi per i cuori solitari.



PESCI 19/2-20/3 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Potrebbero lanciare l'atomica, ma voi continuerete imperterriti a veleggiare tra le nuvole. La coppia è un concerto di bacetti e sospiri, il partner non perde occasione per dimostrarvelo. Opportunità da valutare anche per i cuori solitari, prudenza però con gli incontri in rete.



#LeggoGranCanaria

EDITORE: Franco Leonardi

N° Deposito Legal: TF 388-2019

DIRETTORE RESPONSABILE: Franco Leonardi

Telefono e WhatsApp +34 632 027 222

Uffici di Las Palmas: Calle Antonio de Viana 7, Oficina 6

35001 Las Palmas de Gran Canaria, Las Palmas
(a 100 mt. dal Consolato)

Internet: www.leggograncanaria.com

E-mail: info@leggograncanaria.com

Facebook: www.facebook.com/Leggograncanaria

DIREZIONE GRAFICA: Cristiano Collina

DISTRIBUZIONE: Distribuito presso i punti più socialmente rappresentativi di Gran Canaria e nei punti fissi LEGGO GRAN CANARIA POINT. Lo trovi in municipi, banche, bar, alberghi, ristoranti, palestre, circoli sportivi, centri commerciali e in genere in luoghi gestiti e/o frequentati da italiani. Distribuito gratuitamente il giorno 15 di ogni mese.

DISCLAIMER: Leggo Gran Canaria è pubblicato e stampato mensilmente da Franco Leonardi Editore. Annunci, testi, foto o altre parti di questa pubblicazione sono di proprietà degli editori, ad esclusione di: marchi, foto, loghi e immagini di altre ditte/società che in questo caso sono dei legittimi proprietari. Essi non possono essere utilizzati o riprodotti o trasmessi in qualsiasi forma o mezzo senza il permesso scritto dell'Editore. Questo giornale non può essere ritenuto responsabile per i contenuti degli articoli forniti dai nostri collaboratori o inserzionisti. L'Editore si riserva il diritto di rifiutare di pubblicare annunci, testi o elementi pubblicitari. L'Editore non può essere ritenuto responsabile per variazioni sul colore stampato in questo giornale. Non lede le leggi sul diritto d'autore, poiché cita sempre, quando ne è a conoscenza, l'Autore o il titolare dei diritti sull'opera.

INTERNET: Tutti gli articoli presenti dell'edizione cartacea verranno pubblicati e archiviati anche in quella digitale sul sito internet www.leggograncanaria.com, quindi nello storico si potranno consultare anche le edizioni dei mesi precedenti. Nel sito si possono trovare inoltre notizie ed informazioni che sul giornale non ci sono come l'ultima ora. Si avrà l'opportunità di votare gli articoli, di partecipare ai sondaggi, di scrivere al Direttore e scaricarsi tutte le edizioni precedenti nel formato PDF.

PUBBLICITÀ: I commerciali autorizzati preposti alla vendita di spazi pubblicitari sono Alessandro Gennari (**Gran Canaria**), Maurizio Bertuccelli e Angela Pasquali (**Fuerteventura**), Bina Bianchini (**Lanzarote**). Diffidate pertanto da chiunque altro vi contatti per proporvi qualsiasi nostra iniziativa commerciale.

Punti di distribuzione fissi nelle località più frequentate dagli italiani e per poter trovare la vostra copia gratuita più facilmente anche negli uffici di informazione turistica. Per sapere come diventare un punto di distribuzione chiama il numero 632 027 222.

GRAN CANARIA - Las Palmas

- Consolato Italiano - Calle Reyes Católicos 44
- Antico Caffè - Calle Obispo Codina 5
- Ristorante Tres Jolie - Calle Leon y Castillo 26
- Ristorante Tres Jolie - Calle Mendizabal 24
- Ristorante Napoli in Bocca - Calle Travieso 5 triana
- Ristorante La Dolce Vita - Calle Milares Torres 5
- Gelateria artigianale Colón - Plaza San Antonio Abad 15 Vegueta
- Ristorante Tergeste - Calle Hierro 4
- Caffè Moda - Calle San Bernardo 7
- Option Alimentari Italiani - Calle Tomas Morales 32
- Dominici B. Tipografia - Calle...

LA DISTRIBUZIONE DELL'EDIZIONE CARTACEA È TEMPORANEAMENTE SOSPESA CAUSA NORME COVID

- Escaleras - C.C. Comercial Oasis, Paseo del faro, Sotano
- Escaleras - C.C. Paseo del faro
- Apice - C.C. Ronda San Fernando
- il Caffettino - C.C. San Fernando - Calle Tejada
- Deseo de cosas Buenas - C.C. Ronda San Fernando
- Sapore di Mare - C.C. San Agustin loc 188 Planta 3 - A
- Italian Hair Project - Av. De Gran Canaria 52 Playa del Ingles
- Cacao - C.C. San Agustin loc 151 Planta 2
- Caffè Do Re Mi - Av. de Galdar 78 - San Fernando

FUERTEVENTURA - Corralejo

- Baobab Calle José Segura Torres, 14
- Caesar Pizza Calle Pedro y Guy Vandaele
- Mapache Lavandería Calle Guirre, 11
- Big Wave Calle Jesús Machín Santana, 8
- Panadería Italiana Calle Lepanto, 13
- Sesto Senso Calle Pizarro, 42 local 4
- Bar Nueva Vida C/ almirante Nelson
- Lavandería La Frog, C/ Juan de Austria, 18
- Bar Coffee Shop, Avda 1º de Mayo
- Tenencia de Alcaldía (ayto de Corralejo) Calle María Santana Figueroa
- Mamá Bistrot Bar Pasticería, C/ Isaac Peral, 40

FUERTEVENTURA - Lajares

- El Arco - Calle Coronel Glez del Yerro, 4
- Chez Léon - Calle Coronel Glez del Yerro, 26-40
- Canela Café - Calle Coronel Latherta González Hierro, s/n

FUERTEVENTURA - El Cotillo

- Bonito - Calle la Gomera, 5
- Happy Cactus - Avda Los Lagos, Ed. Marfolín
- PintXO - Calle Pinito de Oro, 2

FUERTEVENTURA - La Oliva

- Persymar - Calle Ramón González Brito, 2
- Ayto. de La Oliva - Calle Emilio Castellot

FUERTEVENTURA - Puerto del Rosario

- Entre Aroma y Cafe - Calle Primero de Mayo, 53
- Casa Marzia - Calle Domingo J. Barrera de la Cruz
- Rcars Av. Juan de Bethencourt, 12
- Bar Cappuccino - avda 1º de mayo

FUERTEVENTURA - Puerto Lajas

- Diferente Playa Bar Puerto Lajas Sur, 86-102

LANZAROTE - Costa Teguise

- Bar Suerte - Av. de las Islas Canarias, 12
- Eatalian - c.c. Mareas Av. Isla Canaria, 12
- Bar Moonlight - Av. de las Islas Canarias, 3
- Cakeshop - Plaza Pueblo Marinero local 8
- Trattoria San Marco - c/los geranios 10
- Ristorante Bella Puglia c.c. las mareas
- Parrucchiera Beuty Italian Style - c.c.plaza av/los jablillos
- Pura Vida el kiosko - c.c. las mareas

LANZAROTE - Arrecife

- Amore mio trattoria pizzeria - Av.Fred Olsen,1
- Goldy rent - Av. Mancomunidad, 5
- Domus Pompei Pizzeria ristorante - Calle José Betancort, 19
- Bar Il Principe - Plaza de las Palmas, 5
- Chikketteria69 - Plaza de la Constitución, 10
- +39 Código Italiano - Calle Dr. Rafael González, 16
- Bar Cafeteria El Notario - Calle Ginés de Castro y Álvarez, 6
- Pizzeria Real - Calle Fernandez Ladrera, 2
- Caffetteria Monociclo - Calle Dr. Rafael Gonzales
- Pinsa Romana Don Albahaca - Calle Dr. Rafael Gonzales 16
- Gelateria Italiana - Calle Dr.Rafael Gonzales
- Shoshin Fashion Street Yoga - Calle Luis Morote 22
- Pura Vida Bar Kocelleria - Mercado la Marina Lanzarote
- La Flama Ristorante alla brace - Mercado la Marina Lanzarote

LANZAROTE - Playa Honda

- Daniele Pizza al Taglio - Calle Merlín, 10

LANZAROTE - Playa Blanca

- Gusto - Calle Irlanda, 9
- Barbershop Tatto - Calle Irlanda
- Afrodite Little Italy Puerto deportivo Marina Rubicon
- Tiramisú ristorante - Av. Papagayo, 13
- Fantasia di Grano Caffetteria Pizzeria - Calle Correillo 13
- Aria Caffè - Calle Limones 90
- Ristorante Pizzeria - Avenida 55 avda Papagayo 55
- Cappuccino Food & Drink - Calle la Peña 9
- Il Nuovo Gelato - Calle Tegala 22-24
- Caffetteria Rist. Dulcis in Fundo - zona 1 Marina Rubicon 63b

LANZAROTE - Puerto del Carmen

- Taberna Reina Sofia - Calle Reina Sofia, 42
- Anima y Core caffetteria gelateria - Calle J.Carlos I, 15 c.c. Biosfera
- Bar caffetteria Musa, Calle Timanfaya, 2
- La Dolce Vita - Calle Tenerife17
- Fliston's Trishop - Calle Gramillo 2 c.c. Matagorda
- Fliston's Trishop - Las Palmas 75 c.c. Costamare
- Fabbrica del Gelato - Av. De las Playas 37
- Il Kiosko - Av.de Las Playas 51
- Ristorante Pepenero - AV/de las playas 52

LANZAROTE - Tiagua

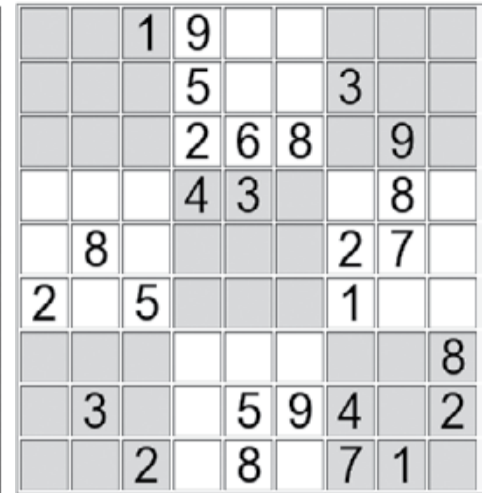
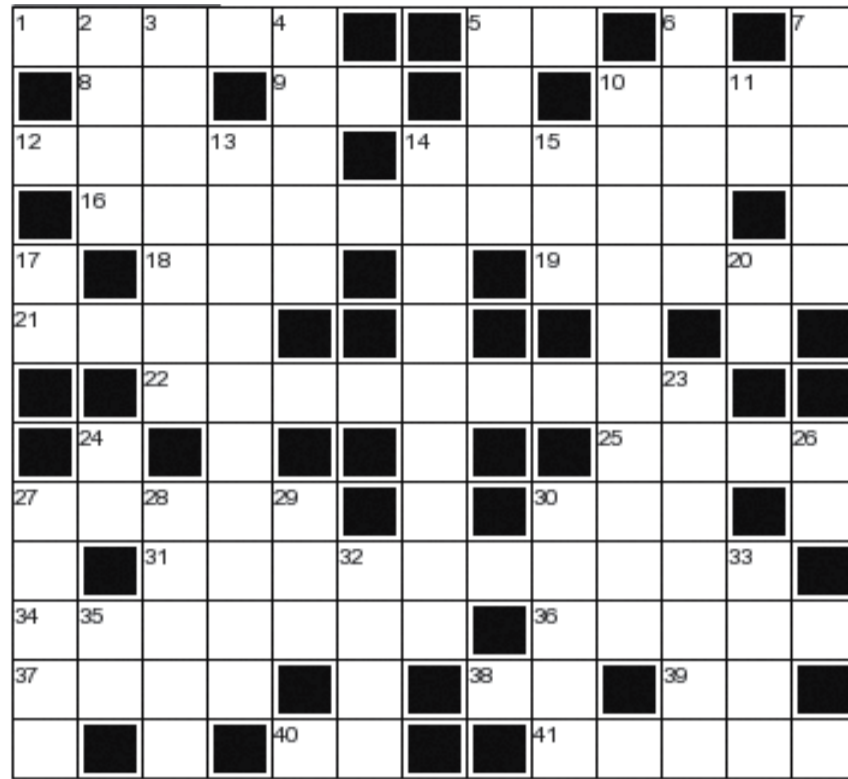
- Meson Tiagua pizzeria ristorante - Av. Guanartermo 25

LANZAROTE - Tinajo

- Mezzaluna pizzeria ristorante - Av. La Cañada 22

La DGT aumenta il numero di radar sulle strade convenzionali: come evitare multe di 600 euro

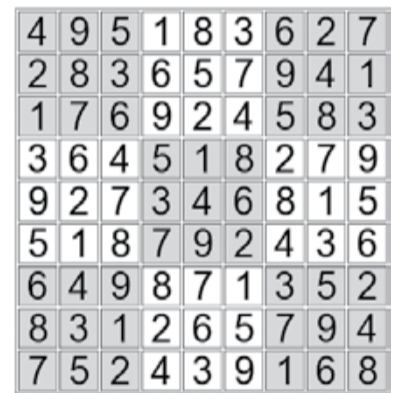
■ A PAGINA 4



ORIZZONTALI: (1) Lo sport di Rosolino (5) Due lettere per il deputato (8) Accennarsi in centro (9) E' vero senza vocali (10) Sponde scoscese (12) Uno dei sette Comuni dell'Altopiano di Asiago (14) E' nota per un filo (16) Comprende Portoferraio (18) Vale meno... di quadri (19) Lo era per nascita Ester (21) Lo stilista Cassini (22) La provincia più occidentale del Friuli (25) Figlio di Eracle e Deianira (27) Un'auto della Seat (30) Prima nei prefissi (31) Idolatra, pagano (34) Fine di un romanzo (36) Franco protagonista di "Accattone" (37) Un fiume europeo (38) Rendono Joe... Joyce (39) I limiti di Rosa (40) Aosta in auto (41) Gambero marino

VERTICALI: (2) Crudeli barbari (3) Un vecchio ballo (4) Pregiatissimi funghi dorati (5) Recipiente di pelle di capra (6) La moneta algerina (7) Nell'antica Grecia, canto lirico in onore di Apollo (10) Riconquistare la propria calma (11) La sigla di Pordenone (13) Un formaggio lombardo (14) Adibito, destinato (15) L'isola francese (17) Mixoma nel mezzo (20) Le vocali dei greci (23) La figlia di Agamennone che ispirò Euripide (24) Si ripetono nella balbuzie (26) Un... decimo in cifre (27) Jacques, musicista francese (28) Una famiglia di insetti (29) Prefisso per "sale" (30) Una cima aguzza (32) In termini scientifici prefisso che significa umidità (33) Il fuoco del Mazdeismo (35) Il fiume di Torino

SOLUZIONI DEL MESE PRECEDENTE



L'ANGOLO DELL'UMORISMO

SECONDO ME, LE LENTICCHIE CHE ABBIAMO MANGIATO A CAPODANNO, ERANO SCADUTE.

USCIRE PER BUTTARE LA SPAZZATURA A QUESTO PUNTO È UNA BOTTA DI VITA

Ma se mangio una calamita divento attraente?

Ho fatto un sogno: anno 2021. Il mondo viene colpito da una nuova pandemia - virus intestinale



E noi mentre indossiamo i pannolini ricordiamo quanto era bello indossare la mascherina

Lavora sempre... non fare ferie... spendi poco... diventerai il più ricco del Cimitero

Io comunque sono ottimista, le cose dei cinesi durano sempre poco

Se ci fosse stato il coronavirus quando andavo a scuola io, mia madre avrebbe detto: "Vai, che è meglio che lo prendi da piccolo!"

Non per vantarmi, ma io il sapone per le mani lo usavo anche prima che andasse di moda.

Comunque da quando il Papa ha schiaffeggiato la cinese è successo un disastro. 😊

Guanches di tutte le isole

Se andiamo al Dizionario della Reale Accademia della Lingua Spagnola (DRAE), vediamo che dice quanto segue sulla parola Guanche: "Guanche agg. Di un popolo che abitava le isole Canarie prima della conquista castigliana (XV secolo). Anche un nativo di questo popolo. Lingua parlata da questo popolo". Secondo il professor Elías Serra (1961), l'etnonimo Guanche non entrò nell'uso dei cronisti della conquista fino alla fine del XV secolo per riferirsi agli indigeni di Tenerife, dato che in conti precedenti come quello dello storico egiziano Al-Maqrizi (1364-1442), si riferisce agli abitanti delle isole come "coloni", mentre per il navigatore genovese Niccolò da Recco, al suo arrivo alle Canarie nel 1341, le persone che trovò a vivere in queste isole erano "gente", "abitanti" o "insulari". Ed è all'inizio della conquista normanna dell'arcipelago - iniziata a Lanzarote (1402) e terminata a Tenerife (1496) - che i suoi cronisti Pierre Bontier e Jean Le Verrier alludono, nella loro cronaca conosciuta come *Le Canarien*, al termine canari(ni) per indicare gli abitanti di queste isole. Tuttavia, per Alberto Quartapelle (2019) la voce Guanche appare per la prima volta documentata in *Las Memorias del Reynado de los Reyes Católicos* (1495-1512), di Andrés Bernaldez, riferendosi ai nativi di Tenerife: "E arribaron en Tenerife, e tomaron tierra e començaron de hacer la guerra a los Guanches, que así se llamaba aquella nación de gente". (E arrivarono a Tenerife, e presero terre e cominciarono a fare la guerra ai Guanches, così si chiamava quella gente) Secondo noi E. Serra attribuisce erroneamente ai francesi Sabino Berthelot e René Verneau (XIX secolo) l'ampio uso del gentilizio guanches per i primi coloni di tutte le isole, perché nei secoli precedenti diversi autori e viaggiatori europei lo avevano già fatto nelle loro cronache e racconti. Agustín Pallarés (1986) è della stessa opinione e si esprime nel seguente modo: "Ci sono seri dubbi sulla legittimità di questa

pretesa esclusività del termine Guanche per l'isola di Tenerife". A questo proposito, Alberto Quartapelle commenta in *Cuatrocientos años de Crónicas de las Islas Canarias* (2015): "Il termine guanche è usato per indicare la popolazione autoctona di tutte le isole, anche se gli storici normalmente lo usano per indicare esclusivamente gli abitanti dell'isola di Tenerife. Questo uso più esteso, riferito agli abitanti di tutte le isole, si trova anche in diverse cronache come quelle di Alonso de Santa Cruz (1546), Pérez de Torres (1586), Jan van Linschoten (1610), Fernandes Brandão (1618) e José de Sosa (1678)". E così, il cosmografo sivigliano, legato alla Casa de Contratación de Indias, Alonso de Santa Cruz, riferendosi all'epoca della conquista di Tenerife da parte di Alonso Fernández de Lugo, dice: "(...) E fece un'armata nella città di Siviglia (...) e con essa andò all'isola di Tenerife. Lì presero terra e cominciarono a fare la guerra ai Guanches, così si chiamavano gli abitanti di quelle isole". Il mercante, viaggiatore e storico olandese Jan Huygen van Linschoten, nella sua *Breve descrizione delle Isole Canarie* commenta: "(...) Oggi sono abitate da spagnoli mescolati con gli indigeni del paese chiamato Guancha, che con la frequentazione che hanno avuto con gli spagnoli si sono abituati alle loro abitudini e modo di vivere". Lo scrittore portoghese Ambrosio Fernandes Brandão, residente in Brasile tra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo, in *Diálogos das grandezas do Brasil*, dice: "Aristotele riferisce che queste isole scoperte dai cartaginesi, abbondanti di cose necessarie alla vita umana, non sono altro che le isole Canarie, che erano popolate, prima di essere scoperte dai castigliani, da gente che chiamano Guanches, che devono essere discendenti di quei primi cartaginesi che le scoprirono. E il sacerdote francescano Fray José de Sosa, nativo di Las Pal-

mas, nella sua documentata opera *Topografía de la isla de Gran Canaria*, nel suo terzo libro dirige il capitolo IV con il seguente titolo: *De las mujeres que tenían los Canarios Guanches*. Inoltre, alla fine del libro, quando si riferisce al sistema di numerazione, ripete di nuovo, anche se questa volta al contrario: *Manera que tenían de contar los Gentiles Guanches Canarios*. Sappiamo che l'etnonimo Guanche è rimasto ben radicato nel popolo canario, anche a livello scientifico, fino agli anni 70 del secolo scorso, anche se prima di allora, soprattutto durante la dittatura franchista, era già iniziata la repressione della diversità culturale e linguistica dei diversi popoli dello stato spagnolo, e le Canarie non avrebbero fatto eccezione. In quell'epoca c'era già un tentativo di svuotare il termine del suo contenuto, relegandolo solo a designare gli antichi abitanti di Tenerife, mentre allo stesso tempo si cercava di imporre l'idea che ogni isola fosse popolata da tribù diverse, con lingua e cultura differenti. Popoli a cui è stato assegnato un nome diverso per ciascuno: majos, canarios, bimbapes, gomeros, guanches... arrivando all'assurdo di chiamare gli antichi palmeros avaritas, quando in realtà, pensiamo, fossero gli hawara. Negli ultimi decenni la questione si è esacerbata e si parla normalmente di 'aborigeni' e 'indigeni', anche delle 'culture canarie' (diverse in ogni isola), quando in realtà si tratta di una cultura originale libico-berbera, che si è evoluta in modo insulare durante più di 2.000 anni a causa dell'isolamento. Allo stesso modo si afferma apertamente - da alcuni, o forse da molti - che i Guanches non sapevano navigare. Un'altra sciocchezza che va contro la logica e il buon senso: come potrebbe un popolo che è arrivato in barca non conoscere la navigazione, sia che sia arrivato con mezzi propri, almeno inizialmente, (come pensano alcuni) sia che sia stato trasportato (come pensa la maggioranza), e inoltre, poteva muoversi tra le isole! Il filologo Maximiano Trapero, il quale sostiene che il termine Guanche non è esclusivo di Tenerife, ma dovrebbe essere applicato a tutto l'arcipelago, dato che passava di isola in isola mentre venivano conquistate. Da parte loro, i linguisti Dolores Corbella e Cristóbal Corrales ritengono che questa ipotesi ragionata debba essere presa in considerazione e sostengono l'idea della pluriinsularità del gentilizio basandosi su diversi documenti, datati a Tenerife



nel 1498, in cui i Guanci sono chiamati "sia i nativi di Tenerife che quelli di Gran Canaria". Trapero sostiene anche che non è una parola indigena, ma che la sua origine è francese, e che fu introdotta nelle isole Canarie dall'inizio della conquista normanna, iniziata a Lanzarote nel 1402. Secondo questo ricercatore, i conquistatori francesi furono colpiti dalla "straordinaria abilità e capacità (degli antichi canari) di lanciare e schivare oggetti", una qualità che in francese antico si esprime come *guenchir* (il verbo) e *guenche* (il sostantivo), a volte anche scritto e pronunciato come *guanche*. Secondo me, il termine Guanche può essere legato a *Ait* (pronunciato come *aich*), che nel berbero marocchino allude a tribù o confederazioni tribali come *Ait Ayache*, *Ait Haddidu*, *Ait Bamrane*, *Ait Atta*, *Ait Bechir*, ecc. E nel nostro caso, Guanche si scomporrebbe in *wa* (este)-*n* (de)-*ait* (la tribù, il nostro popolo), il che coincide con quanto pensava il professor Juan Álvarez Delgado. A sua volta, la toponomastica ci fornisce dati interessanti che sostengono l'uso del gentilizio guanche in tutte le isole quando ci si riferisce ai primi colonizzatori dell'arcipelago. Oltre ai numerosi toponimi che esistono a Tenerife, nel caso di Gran Canaria abbiamo i seguenti toponimi: La necropoli di La Guancha, a Gáldar; Guanchía, frazione vicino a Teror; La Guancha, Fargas, dove recentemente è stato trovato una statua degli antichi canari; Cuevas del Guanche, località vicino a Santa Brígida; Puntón de La Guancha, vicino ad Ayagaures; Barranco de los Guanches, che sorge nel

massiccio di Amurga e sfocia vicino a Playa del Inglés e La Guancha, case vicino a Juan Grande. A Lanzarote troviamo: Cueva del Guanche, nell'entroterra di La Corona, nel nord-est dell'isola; Casas de los Guanches e Lajío de los Guanches, vicino a Los Jameos del Agua, e El Guanche e Peña del Guanche, a Femés. Su La Palma: Los Guanches, vicino alla Laguna de Garafia; Barranco y Fuente de los Guanches, all'interno del bordo nord-est della Caldera; Eritas de los Guanches, un po' più a sud dei precedenti, questa volta sul bordo stesso della Caldera, a più di 2.100 m di altitudine, e Los Guanches, case vicino a Jedey, nel sud-ovest dell'isola. A La Gomera: Barranco de La Guancha, Cuesta de la Guancha, Degollada de la Guancha, Playa La Guancha e Costado La Guancha, tutti e cinque vicini tra loro e vicino a San Sebastian, la capitale dell'isola. E a El Hierro: La Guancha e Punta del Guanche, sulla costa nord dell'isola, a est del Pozo de Las Calcosas. In conclusione: alla luce di tutti questi dati, e come ripeto da tempo: Se attualmente tutti gli abitanti nati o radicati in questo arcipelago si chiamano canari a partire dall'isola di Gran Canaria (all'inizio si chiamava Canaria, e i suoi abitanti canari), perché noi canari non riprendiamo e adottiamo, una volta per tutte, quel gentilizio sonoro ed esclusivo (riconosciuto a tutti i livelli) che ci hanno lasciato in eredità i nostri antenati guanches a maggioranza, anche se alla fine erano solo quelli di Tenerife?

(tradotto da Francisco García Talavera Casañas)

